

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

313^a SEDUTA

MARTEDÌ 17 GENNAIO 2012

Presidenza del Vicepresidente Oddo

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio dei Resoconti

INDICE

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE	52, 53
VINCIULLO (PDL)	52

Assemblea regionale siciliana

(Comunicazione di decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 dicembre 2011 relativi alla sospensione dalla carica di deputato regionale)	3
(Comunicazione del programma-calendario dei lavori parlamentari)	51

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di pareri resi)	7
(Comunicazione relativa all'attività svolta dalla Commissione parlamentare speciale d'indagine sul Piano di informatizzazione della Regione siciliana	7
(Comunicazione di relazione annuale su andamento lavori pubblici anno 2010)	7

Congedi	5
----------------------	---

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	6
(Annunzio di presentazione e contestuale invio alla competente Commissione)	6
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	6

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di nuova denominazione)	46
--	----

Interrogazioni

(Annunzio)	7
------------------	---

Interpellanza

(Annunzio)	38
------------------	----

Interrogazioni e interpellanze

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della rubrica "Autonomie locali e funzione pubblica"):	
PRESIDENTE	46, 51
CHINNICI, <i>assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica</i>	47, 49
MARZIANO (PD)	48
VINCIULLO (PDL)	50

Missione	5
-----------------------	---

Mozioni

(Annunzio)	39
------------------	----

La seduta è aperta alle ore 16.36

LEANZA EDOARDO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Comunicazione di decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 dicembre 2011, relativi alla sospensione dalla carica di deputato regionale

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dei decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 dicembre 2011, relativi alla sospensione dalla carica di deputato regionale degli onorevoli Fabio Mancuso e Roberto Corona.

LEANZA EDOARDO, *segretario*:

«Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTO l'articolo 15, commi 4 bis e 4 ter, della legge 19 marzo 1990, n. 55, e successive modificazioni;

VISTA la nota del Commissariato dello Stato per la Regione Siciliana del 7 dicembre 2011, prot. N. 2549/2A1, con la quale sono stati trasmessi gli atti relativi al fascicolo processuale n. 60829/08 R.G.N.R. e n. 18603/09 RG.I.P., concernenti l'ordinanza con la quale il Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Roma ha disposto nei confronti del Sig. Fabio MANCUSO, deputato dell'Assemblea Regionale Siciliana, la misura cautelare degli arresti domiciliari (art. 284 c.p.p.), ai sensi dell'art. 15, comma 4 ter, della citata legge n. 55/90);

VISTA l'ordinanza, emessa in data 30 novembre 2011, dal Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Roma, che ha disposto la misura cautelare degli arresti domiciliari, ai sensi dell'art. 284 del codice di procedura penale, nei confronti del Sig. Fabio MANCUSO, indagato per i reati di cui agli artt. 416, commi 1 e 2 c.p., 110 c.p., 223 comma 1, 216 comma 1 n. 1 e n. 2, 219 comma 1 e comma 2 n. 1 del Regio Decreto n. 267/1942, 81 e 648 c.p., art. 7 della legge n. 195/1974;

CONSIDERATO che il menzionato art. 15, comma 4 bis, dispone la sospensione di diritto dalla carica di “...consigliere regionale” quando è disposta, tra l'altro, l'applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari, ai sensi dell'art. 284 del codice di procedura penale;

CONSIDERATO che tale disposizione, pur a seguito degli interventi abrogativi operati dall'art. 274 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo Unico sull'ordinamento degli enti locali, è tuttora applicabile nei confronti dei consiglieri regionali, come peraltro ritenuto dalla Suprema Corte di Cassazione nella sentenza n. 17020 del 12 novembre 2003;

CONSIDERATO che le suindicate disposizioni dell'art. 15 della legge n. 55/90 e successive modificazioni sono applicabili su tutto il territorio nazionale in ragione della loro finalità, secondo quanto affermato da ultimo dalla stessa Corte Costituzionale nella sentenza n. 25 del 15 febbraio 2002, laddove ha evidenziato che tali disposizioni “...*perseguono finalità di salvaguardia dell'ordine e della sicurezza pubblica, di tutela della libera determinazione degli organi elettivi, di buon andamento e trasparenza delle amministrazioni pubbliche... coinvolgendo così esigenze ed interessi dell'intera comunità nazionale connessi a valori costituzionali di rilevanza primaria*”;

RILEVATO, pertanto, che dalla data del 30 novembre 2011 decorre la sospensione prevista dal citato art. 15, comma 4 bis, della legge n. 55/90 e successive modificazioni;

ATTESA la necessità e l'urgenza di provvedere, il che esclude in radice l'applicabilità degli articoli 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, come sottolineato anche nella citata sentenza della Suprema Corte di Cassazione n. 17020/2003;

SENTITI il Ministro per gli Affari Regionali, il Turismo e lo Sport ed il Ministro dell'Interno

DECRETA

A decorrere dal 30 novembre 2011 è accertata la sospensione del Sig. Fabio MANCUSO dalla carica di deputato dell'Assemblea Regionale Siciliana, ai sensi dell'art. 15, comma 4 bis, della legge 19 marzo 1990, n. 55 e successive modificazioni.

In caso di revoca del provvedimento giudiziario succitato, la sospensione cessa a decorrere dalla data del provvedimento stesso.

Roma, 30 dicembre 2011»

«Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTO l'articolo 15, commi 4 bis e 4 ter, della legge 19 marzo 1990, n. 55, e successive modificazioni;

VISTA la nota del Commissariato dello Stato per la Regione Siciliana del 30 novembre 2011, prot. N. 2550/2A1, con la quale sono stati trasmessi gli atti relativi al fascicolo processuale n. 60829/08 R.G.N.R. e n. 18603/09 RG.I.P., concernenti l'ordinanza con la quale il Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Roma ha disposto nei confronti del Sig. Roberto CORONA, deputato dell'Assemblea Regionale Siciliana, la misura della custodia cautelare in carcere (art. 285 c.p.p.), ai sensi dell'art. 15, comma 4 *ter*, della citata legge n. 55/90);

VISTA l'ordinanza, emessa in data 30 novembre 2011, dal Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Roma, che ha disposto la misura della custodia cautelare in carcere, ai sensi dell'art. 285 del codice di procedura penale, nei confronti del Sig. Roberto CORONA per i reati di cui agli artt. 416 commi 1 e 2 c.p., 110 c.p., 223 comma 1, 216 comma 1 n. 1 e n. 2, 219 comma 1 e comma 2 n. 1 del Regio Decreto n. 267/1942, 110 c.p. e 132 del d.lgs. n. 385/1993, 110 c.p. e 2638 c.c., art. 7 della legge n. 195/1974;

CONSIDERATO che il menzionato art. 15, comma 4 bis, dispone la sospensione di diritto dalla carica di “...*consigliere regionale*” quando è disposta, tra l'altro, l'applicazione della custodia cautelare in carcere, ai sensi dell'art. 285 del codice di procedura penale;

CONSIDERATO che tale disposizione, pur a seguito degli interventi abrogativi operati dall'art. 274 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo Unico sull'ordinamento degli enti locali, è tuttora applicabile nei confronti dei consiglieri regionali, come peraltro ritenuto dalla Suprema Corte di Cassazione nella sentenza n. 17020 del 12 novembre 2003;

CONSIDERATO che le suindicate disposizioni dell'art. 15 della legge n. 55/90 e successive modificazioni sono applicabili su tutto il territorio nazionale in ragione della loro finalità, secondo quanto affermato da ultimo dalla stessa Corte Costituzionale nella sentenza n. 25 del 15 febbraio 2002, laddove ha evidenziato che tali disposizioni *"...perseguono finalità di salvaguardia dell'ordine e della sicurezza pubblica, di tutela della libera determinazione degli organi elettivi, di buon andamento e trasparenza delle amministrazioni pubbliche... coinvolgendo così esigenze ed interessi dell'intera comunità nazionale connessi a valori costituzionali di rilevanza primaria"*;

RILEVATO, pertanto, che dalla data del 30 novembre 2011 decorre la sospensione prevista dal citato art. 15, comma 4 bis, della legge n. 55/90 e successive modificazioni;

ATTESA la necessità e l'urgenza di provvedere, il che esclude in radice l'applicabilità degli articoli 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, come sottolineato anche nella citata sentenza della Suprema Corte di Cassazione n. 17020/2003;

SENTITI il Ministro per gli Affari Regionali, il Turismo e lo Sport ed il Ministro dell'Interno

DECRETA

A decorrere dal 30 novembre 2011 è accertata la sospensione del Sig. Roberto CORONA dalla carica di deputato dell'Assemblea Regionale Siciliana, ai sensi dell'art. 15, comma 4 bis, della legge 19 marzo 1990, n. 55 e successive modificazioni.

In caso di revoca del provvedimento giudiziario succitato, la sospensione cessa a decorrere dalla data del provvedimento stesso.

Roma, 30 dicembre 2011»

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Avverto che successivamente si procederà all'affidamento temporaneo delle rispettive funzioni di deputato regionale supplente.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Apprendi, De Benedictis, Donegani, Speziale, Buzzanca e Marinese sono in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Pogliese è in missione, per ragioni del suo ufficio, dal 16 al 17 gennaio 2012.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Interventi finanziari per la prosecuzione del credito d'imposta per nuovi investimenti e per la crescita dimensionale delle imprese. (n. 836)
di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole D'Asero il 16 gennaio 2012
- Istituzione degli enti territoriali regionali. (n. 837)
di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Vinciullo il 16 gennaio 2012.

**Annunzio di presentazione e di contestuale invio di disegno di legge
alla competente Commissione legislativa**

PRESIDENTE. Comunico il disegno di legge presentato ed inviato alla Commissione:

BILANCIO (II)

- III Nota di variazione del Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e del bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014. (n. 800 quater)
di iniziativa governativa, presentato in data 13 gennaio 2012.
inviato in data 16 gennaio 2012, parere I, III, IV, V, VI e UE.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Decentramento di funzioni regionali. Riforma dei liberi consorzi comunali. (n. 812)
di iniziativa governativa, inviato in data 10 gennaio 2012
- Istituzione presso la Presidenza della Regione di un Osservatorio permanente sulla sicurezza sociale e civile ed il monitoraggio dei diritti umani nel Mediterraneo. (n. 826)
di iniziativa parlamentare, inviato in data 12 gennaio 2012

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Proroga dei termini di cui al comma 2 dell'articolo 60 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, già modificati dal comma 1 dell'articolo 32 della legge regionale 8 gennaio 2007, n. 2. (n. 833)
di iniziativa parlamentare, inviato in data 12 gennaio 2012
- Trattamento biologico non invasivo per combattere il punteruolo rosso. (n. 815)
di iniziativa parlamentare, inviato in data 12 gennaio 2012

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Incentivi per la pratica professionale in Sicilia. (n. 830)
di iniziativa parlamentare, inviato in data 12 gennaio 2012.

Comunicazione di pareri resi

PRESIDENTE. Comunico i pareri resi dalla Commissione:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Consorzi di bonifica di Palermo e Trapani e Istituto sperimentale zootecnico per la Sicilia. Designazioni componenti dei Collegi dei revisori. (n. 198/I).
reso in data 10 gennaio 2012 e inviato in data 12 gennaio 2012.

- Consorzio Ente autonomo di Pergusa. Designazione componente del Collegio dei revisori dei conti. (n. 199/I).
reso in data 10 gennaio 2012 e inviato in data 12 gennaio 2012.

Comunicazione di relazione annuale sull'andamento del settore degli appalti pubblici di lavori forniture e servizi nell'anno 2010

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta la relazione annuale sull'andamento del settore degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi nell'anno 2010. (art. 3, comma 2, cpv. 26, lettera l), legge regionale 7 agosto 2002, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni).

Copia della stessa è disponibile presso la IV Commissione.

Comunicazione relativa all'attività svolta dalla Commissione parlamentare speciale d'indagine sul Piano di informatizzazione della Regione siciliana

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione parlamentare speciale d'indagine sul Piano di informatizzazione della Regione siciliana, con particolare riferimento agli affidamenti alla società "Sicilia e-Servizi S.p.A." nella seduta del 21 dicembre 2011 ha discusso ed approvato le conclusioni sull'attività svolta, da riferire all'Aula ai sensi dell'articolo 29 ter del Regolamento interno.

La Commissione ha, altresì, formulato l'auspicio che l'attività di controllo parlamentare possa proseguire o attraverso la costituzione di una nuova commissione d'indagine o l'ulteriore proroga di quella già istituita.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

LEANZA EDOARDO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

col decreto assessoriale 01325/2010 ed il relativo allegato, pubblicato sulla GURS del 25 giugno 2010, codesto Assessorato ha varato, la nuova rete regionale di residenzialità per i soggetti fragili fissando in complessive 2.973 il fabbisogno regionale di posti letto di RSA (di cui 1052 già attivi e 1921 da attivare);

di tali posti letto quanto a 1448 si sarebbero dovuti attivare nel triennio 2010-2012 (in aggiunta ai 1052 già attivi per un totale di 2.500 posti), con oneri a carico a carico del servizio sanitario

regionale; i restanti 473 invece, riferiti al fabbisogno complessivo di 2.973, secondo quanto previsto dal punto 3 si dovrebbero attivare con provvedimento che l'Assessorato si è riservato di emanare;

il quadro riassuntivo tracciato dal D.A. 24 maggio 2010 in particolare, ha previsto che, per la attivazione dei nuovi posti individuati dalla programmazione si terrà conto, prioritariamente:

- dei posti di RSA per cui è stato previsto il finanziamento regionale all'interno del programma di investimento di cui all'articolo 20 della legge 67/1988;
- dei posti di RSA attivabili dopo la rifunzionalizzazione dei presidi ospedalieri ai sensi di quanto previsto dalla Legge regionale 5/2009;
- dei posti in atto convenzionati di RSA accreditate titolari di accordi contrattuali con il SSR;

il programma riportato nella tabella allegata al decreto 24 maggio 2010, più precisamente, assegna alla Provincia di Catania 80 posti letto di RSA riservando alla sola azienda sanitaria la relativa attivazione nel triennio 2010/2012, ai sensi dell'articolo 20 della legge 67/1988;

atteso che:

la programmazione in materia di residenze sanitarie assistenziali, com'è noto all'Assessore, nel corso degli anni ha fatto registrare molteplici errori e complicazioni che hanno ritardato il riassetto istituzionale definitivo della rete regionale di tali strutture; in danno al servizio pubblico per i ritardi accumulati dalla Regione nella attivazione di tale forma di assistenza;

sin dal 2002 invero per ciò che attiene gli aspetti tariffari e, successivamente al 2007 per quanto attiene la programmazione, i vari decreti assessoriali adottati da codesto Assessorato, ivi compreso l'ultimo del 24 maggio 2010, sono stati puntualmente sospesi e successivamente annullati dalle sedi di Catania e Palermo del Tribunale amministrativo regionale che li ha ritenuti illegittimi per molteplici profili di violazione di legge ed eccesso di potere;

lo stesso Ministero della Salute, tra l'altro, in sede di verifica degli adempimenti sottesi alla attuazione delle misure previste dal piano di rientro, ne aveva per tempo censurato il contenuto formulando rilievi ed invitando la Regione a rivedere l'impostazione proposta sia con riguardo agli aspetti tariffari, sia con riguardo al numero di posti letto, ritenuto insufficiente rispetto alla popolazione anziana censita, sia infine con riguardo alla stessa organizzazione del servizio;

da ultimo il TAR Palermo con sentenza numero 1328/2011, che richiama altre analoghe pronunce rese in fattispecie identiche, ha dichiarato illegittimo il D.A. 24 maggio 2010, nella parte in cui escludeva dalla possibilità di accedere alla attivazione dei nuovi posti letto di RSA previsti dalla programmazione, le strutture ricorrenti già realizzate ed accreditate ma non ancora contrattualizzate alla data di emanazione della legge regionale numero 5/2009;

la sentenza in questione ancora, ha annullato il D.A. 24 maggio 2010, nella parte in cui ometteva nella corrispondente tabella riferita alla Provincia di Catania, l'esatta rilevazione dei 75 posti letto di RSA in dotazione alle due strutture ricorrenti, già iscritte all'albo regionale e successivamente accreditate ai sensi del D.A. 890/2002; ritenendo con ciò fondato il diritto delle RSA in questione di richiedere la relativa contrattualizzazione dei loro posti letto all'ASP 3 di Catania;

considerato che:

la vicenda relativa alla contrattualizzazione di tali strutture è stata di recente oggetto di una conferenza di servizi indetta dal dipartimento per la pianificazione strategica con la presenza dell'ASP 3 di Catania e delle due strutture interessate, durante la quale si è convenuto sulla possibilità, al fine di superare il contenzioso insorto e scongiurare il rischio di una probabile condanna dell'amministrazione al risarcimento danni per come puntualmente richiesto dalle strutture coi giudizi in atto pendenti, di addivenire ad una soluzione concordata consentendo l'attivazione alle strutture in questione, di una quota parte corrispondente a 40 degli 80 posti letto assegnati all'ASP di Catania dal D.A. 24 maggio 2010;

tale soluzione non arrecherebbe alcun nocumento all'interesse pubblico (ben potendo l'ASP medesima recuperare tale dotazione di posti letto tra i restanti 473, riferiti al fabbisogno complessivo di 2.973, non ancora programmati da questo Assessorato); consentendo al contrario, la contemporanea creazione di diversi posti di lavoro, che mai il comparto pubblico potrebbe assicurare, in un momento di grave crisi occupazionale e finanziaria per il paese e per le famiglie;

ciò ancora consentirebbe di non frustrare le aspettative ingenerate dall'Amministrazione che hanno consentito alle due strutture in questione, di confidare in buona fede nella utilità degli investimenti fatti e delle spese sopportate (non senza difficoltà e con conseguenti indebitamenti), per il conseguimento dell'accreditamento istituzionale necessario per l'attivazione delle loro strutture;

la questione è per tale aspetto paradossale ove si consideri che le strutture RSA già accreditate dovrebbero privilegiarsi nell'ambito delle programmazione; sia in ragione della valutazione positiva della loro funzionalità rispetto alla programmazione fatta dall'Assessorato e propedeutica all'accreditamento, sia in ragione degli investimenti fatti e delle spese sostenute per dotare le rispettive strutture degli ulteriori requisiti di qualificazione imposti dall'ordinamento;

la risoluzione della vicenda in questione, è stata subordinata per le vie brevi dall'ASP 3 di Catania, alla acquisizione del parere dell'Assessorato regionale;

per sapere:

quali iniziative intendano adottare al fine di consentire la risoluzione della vicenda sopra esposta, in coerenza con altre analoghe vicende favorevolmente risolte in via bonaria;

se intendano esprimere il suo consenso a che sia consentito all'ASP 3 di Catania di contrattualizzare le due predette RSA per complessivi 40 posti letto di RSA (fermo restando il diritto dell'ASP alla attivazione dei posti letto pubblici al momento della definitiva programmazione di 473 posti residui da attivare rispetto ai 2973 previsti;

se non intendano intervenire per semplificare e razionalizzare le procedure consentendo alle RSA accreditate in data antecedente all'entrata in vigore della legge regionale 5/2009 di concorrere alla attivazione dei nuovi posti letto, evitando il rischio di pesanti contenziosi con conseguente risarcimento danni;

ancora, con riguardo alle modalità di attivazione dei nuovi posti di letto di RSA, per quale ragione il diritto di precedenza in favore delle strutture già accreditate (a suo tempo previsto), sia stato confermato». (2319)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

GIUFFRIDA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

gli ultimi episodi di aggressione all'ospedale San Giacomo d'Altopasso di Licata hanno posto l'accento sulla mancata sicurezza nel presidio come di altri esposti agli stessi rischi;

la notte di capodanno un medico è stato aggredito mentre stava per prendere servizio. Due giovani l'avrebbero colpita con calci e pugni; uno dei due avrebbe poi estratto dalla tasca un coltello ferendo di striscio la donna. Gli aggressori sarebbero poi fuggiti indisturbati facendo perdere le loro tracce;

siamo di fronte a una vera e propria 'emergenza sicurezza', con aggressioni al personale, risse da film western, tentativi di rappresaglie perpetrate all'interno degli ospedale da parte di malviventi, e non è pensabile lasciare la rete ospedaliera regionale al proprio destino;

rilevato che non ci si può permettere di lasciare le strutture sanitarie in balia di zuffe e aggressioni, anche perché sono strutture che, è risaputo, gestiscono un bacino d'utenza decisamente complesso. La presenza in loco di agenti di polizia fungerebbe da elemento dissuasivo nei confronti di attività delinquenziali, assumendo importanza strategica a livello di efficacia in termini di prevenzione e mantenimento dell'ordine pubblico. In mancanza di presidi di pubblica sicurezza, si rende necessaria la presenza di guardie giurate e vigilantes che possono svolgere prevenzione e sicurezza;

per sapere:

se non ritengano opportuno intervenire presso le Prefetture, le Questure ed il Comando regionale dell'Arma dei Carabinieri affinché gli ospedali tornino ad essere un asilo protetto e un luogo sicuro e non una minaccia per pazienti e lavoratori;

se, in alternativa, non ritengano di mettere in condizione le ASP di stipulare convenzioni con istituti privati di vigilanza per garantire la sicurezza delle strutture sanitarie». (2325)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

MAIRA-CASCIO S.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che la pesca è sempre stata, insieme all'agricoltura, il volano dell'intera economia regionale. Le flotte di pescherecci delle marinerie siciliane sono le più attrezzate d'Italia e, grazie al lavoro di migliaia di uomini, ogni anno producono un fatturato per svariati miliardi di euro, permettendo un incremento notevole dell'intero comparto produttivo ed economico della Sicilia;

rilevato che:

da alcuni anni però si assiste ad un lento ed inarrestabile calo di produttività. L'aumento indiscriminato del costo del gasolio, alcune norme restrittive comunitarie (vedi quote pesca) che non tengono in nessuna considerazione le peculiarità tipiche della pesca nel Mediterraneo e le nuove leggi in materia fiscale stanno costringendo alcuni armatori a porre in disarmo le proprie flotte;

solo per fare un esempio, è appena entrata in vigore una norma che prevede il ribasso degli sgravi contributivi, per gli operatori della pesca, che passano dall'attuale 80 al 60%, che si traduce in un raddoppio secco a carico delle imprese;

considerato che:

il mantenimento di un alto standard produttivo di tutto il comparto della pesca è fondamentale per l'intera economia siciliana;

occorre che la politica intervenga immediatamente per adottare tutti quegli interventi atti a tutelare i pescatori siciliani, non ultimo attivando una forte e vibrante protesta nei confronti della Comunità europea che continua ad emanare norme che salvaguardano solo gli interessi delle grandi multinazionali della pesca, a scapito di migliaia di piccoli armatori locali siciliani;

per sapere:

quali interventi intendano adottare per consentire ai pescatori siciliani di potere superare la gravissima crisi che sta attraversando l'intero comparto;

quali provvedimenti intendano adottare nei confronti della Comunità europea che continua a emanare norme capestro contro tutti i pescatori siciliani». (2331)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

secondo quanto riportato da alcuni quotidiani, in provincia di Siracusa è possibile aspettare anche 6/7 mesi per una visita specialistica ospedaliera;

sulla pagina locale di un giornale nazionale viene riportato il caso di due persone, padre e figlia, entrambi cardiopatici, che, essendosi recati presso l'ospedale Umberto I di Siracusa, per richiedere un'ecografia addominale, un esame clinico specialistico e legato alla loro patologia, si sono visti fissare, come data utile, i mesi di giugno o luglio;

considerato che:

il caso menzionato dal giornale, purtroppo, non è il primo né, tanto meno, sembra essere l'ultimo;

i tempi di attesa per visite specialistiche, presso gli ospedali pubblici della provincia di Siracusa hanno oramai raggiunto livelli di assoluto allarmismo;

neanche in presenza di conclamati casi di gravità medica si riescono ad accorciare i tempi di attesa. Il caso dei due cardiopatici siracusani, riportato dalla stampa locale, è emblematico e rappresenta nient'altro che la punta di un iceberg dove disservizi, cattiva gestione e scelte inopportune stanno portando la sanità in provincia di Siracusa ad un vero e proprio tracollo;

visto che:

compito di un servizio pubblico è di erogare servizi immediati ed adeguati alle aspettative della popolazione;

quando questo servizio investe il campo della sanità, che costa, tra l'altro, milioni di euro alla Regione, tale prerogativa assume la veste di obbligo, tenuto conto che si parla di esseri umani che pongono la loro stessa vita nelle mani di medici, tecnici e burocrati sanitari;

la prenotazione di un esame particolare che, normalmente, viene richiesto dai medici curanti perché unico sistema per individuare con certezza la diagnosi e la conseguente cura e terapia non può essere strumento di vessazione o di strazio per i pazienti che, in certi casi, non sanno nemmeno se arriveranno in vita al momento dell'agognato esame;

per sapere:

quali provvedimenti urgenti intendano adottare per porre fine, qualora venissero accertati, a questi incredibili ritardi nell'erogazione di prestazioni specialistiche sanitarie negli ospedali della provincia di Siracusa;

se non ritengano doveroso, nei confronti dei cittadini contribuenti della provincia di Siracusa, disporre un'ispezione al fine di accertare le motivazioni che stanno alla base di questi vergognosi ritardi e verificarne la veridicità». (2332)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

secondo notizie apparse su alcuni organi di stampa, il tribunale per i diritti del malato di Augusta ha messo sotto accusa l'ospedale Muscatello di Augusta a causa di una cronica mancanza di personale infermieristico;

per il tribunale del malato, su una pianta organica che prevede 90 infermieri, ne sono presenti solo 80, con un deficit quindi di 10 unità e ciò causa dei grossi e pericolosi disservizi in tutto il nosocomio;

considerato che, oltre alla chiusura di due stanze del reparto di medicina che priva i pazienti di 8 posti letto, situazione già denunciata in una precedente interrogazione, si stanno creando ulteriori e gravi disagi, come l'impossibilità di programmare interventi chirurgici nella sala operatoria, interventi che vengono eseguiti solo in presenza di casi gravi ed urgenti;

tenuto conto che la vigente normativa, che non consente nuove assunzioni, costringe il personale medico e paramedico del Muscatello ad un lavoro massacrante pur di dare un minimo di assistenza ai ricoverati, con turni che rasentano le 17 ore consecutive, nonostante le disposizioni in tema di lavoro dicano chiaramente che non si possono superare le 12 ore giornaliere;

preso atto che, alla luce di quanto sopra, appare evidente che, ancora una volta, solo l'altissimo senso del dovere e lo spirito di abnegazione del personale medico e paramedico, in servizio presso gli ospedali pubblici della provincia di Siracusa, evita il naufragio dell'intero impianto sanitario pubblico provinciale;

per sapere:

se siano a conoscenza della denuncia presentata dal tribunale dei diritti del malato sulla situazione infermieristica dell'ospedale pubblico Muscatello di Augusta;

se ritengano giustificabile che, per non sfiorare un bilancio che fa acqua da tutte le parti, si metta in discussione la salute dei cittadini;

se non ritengano urgente intervenire al fine di potenziare la pianta organica del medesimo nosocomio, affinché si possa offrire un servizio sanitario completo e sicuro a tutti i cittadini». (2333)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che in virtù del D.P.R. 24/1/1968, n. 615, l'antico canale Galermi, costruito dai Greci, ancora prima della venuta di Cristo, è transitato al demanio regionale;

preso atto che:

in detto canale, sono attive circa 800 concessioni di acqua, finalizzate, fondamentalmente, all'attività agricola ed alla pastorizia;

tali concessioni di acqua pubblica derivano da antichissimi diritti che sono stati esercitati, per secoli, dai cittadini che vivono a cavallo di detto canale;

considerato che:

con la presa in carico di detto canale da parte dell'amministrazione regionale e, per essa, da parte dell'ufficio del Genio civile di Siracusa, sono iniziati numerosi contenziosi con coloro i quali, da secoli, utilizzano l'acqua *de qua agitur*;

il Genio civile di Siracusa ha totalmente modificato, a danno degli agricoltori, il pagamento delle concessioni, non limitandosi soltanto a pretendere il pagamento per l'uso dell'acqua, ma anche richiedendo il pagamento, alquanto esoso, di una ridottissima e insignificante parte di demanio pubblico che viene utilizzato per le opere di derivazione del corso d'acqua, dal momento che una serie di interventi operati dal Genio civile di Siracusa ha di fatto abbassato, inspiegabilmente e ingiustificatamente, il livello del corso d'acqua, sostituendo il sistema di captazione delle acque a paratia con uno, alquanto obsoleto, a pozzetto;

tenuto conto che è stato imposto, in occasione delle modifiche delle opere di presa, il pagamento dell'assurdo canone annuo di 194 euro, aumentato, secondo l'ISTAT, ai sensi dell'art. 4, comma 2, della l. 21/12/1961, n. 1501, giusta quanto indicato dal servizio demanio con la nota 16/06/11 prot. 37835 D/10, e ciò solo per pochi centimetri quadrati di demanio pubblico, come se ci trovassimo al centro di New York e non, invece, in aperte e sperdute campagne della provincia di Siracusa;

per sapere:

se non ritengano utile intervenire per fare cessare questi atteggiamenti persecutori e ingiustificati a danno di decine di cittadini onesti che portano avanti la propria esistenza grazie all'attività agricola che svolgono a destra e a sinistra del canale *de quo*;

se non ritengano utile intervenire immediatamente, in modo da porre fine a questa insopportabile ingiustizia a danno di detti cittadini, tenendo presente che, nel caso in cui l'acqua non venisse captata dagli agricoltori, verrebbe sversata interamente a mare, così come accade oggi per la quota di acqua non utilizzata;

se non ritengano assolutamente sfavorevole, per l'intera agricoltura siciliana, l'imposizione di tasse così esose che hanno come risultato finale quello di mortificare tutto il comparto agricolo, costringendo i contadini ad abbandonare al proprio destino le proprie campagne;

se non ritengono improcrastinabile, infine, intervenire presso il Genio civile di Siracusa, chiedendo allo stesso di regolarizzare tutte le posizioni esistenti, chiedendo altresì solo il pagamento dell'allaccio e non quello del canone annuo, ritenendo assurda la richiesta annua su un diritto che è stato esercitato solo una volta nella vita». (2334)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

come già ampiamente previsto, i vertici delle FF.SS. continuano a tagliare indiscriminatamente tratte ferroviarie in partenza ed in arrivo dalla stazione centrale di Siracusa;

dopo avere azzerato tutti i convogli a lunga percorrenza che collegavano il capoluogo aretuseo con il Nord Italia, adesso le Ferrovie dello Stato hanno iniziato a depennare e tagliare i collegamenti regionali e locali;

le prime tratte vittime di questa assurda politica discriminatoria sono state quelle che collegavano Siracusa con Messina e Taormina, entrambe sostituite con mezzi gommati;

considerato che appare oramai evidente che l'intenzione di TRENITALIA è il totale smantellamento dell'intera rete ferroviaria siracusana con la conseguente chiusura della stazione centrale del capoluogo;

visto che tale scelta è confermata da alcune decisioni che sconcertano l'intera comunità siracusana. Nessun investimento è stato previsto dai vertici aziendali delle FF.SS. in tutta la rete provinciale, i locomotori per trazione destinati al comparto provinciale sono mezzi obsoleti già ampiamente sfruttati sulle tratte del Nord Italia, il Ferro Hotel di viale Ermocrate, da anni punto di riferimento per il personale ferroviario in transito, è stato definitivamente chiuso ed è diventato oramai una struttura meta di drogati e barboni;

sullo sfondo di questo desolante quadro, svetta l'emergenza occupazionale che vede ben 25 posti di lavoro persi nell'indotto ferroviario dopo il taglio dei treni che garantivano i collegamenti con le città del Nord Italia;

tenuto conto che resta lo sconforto e la rabbia nei confronti delle FF.SS. per la decisione, presa da tempo, di smantellare la rete ferroviaria in Sicilia, per una lenta ma inesorabile agonia, quella del trasporto ferroviario, che ha l'effigie di una cocente umiliazione per l'intera Sicilia, sempre più

isolata e vittima di scelte scellerate, prive di qualsiasi logica basata sul buon senso e sul rispetto dei doveri spettanti a chi è pagato per offrire un pubblico servizio;

preso atto che:

la politica di dismissioni in Sicilia, adottata dalle Ferrovie dello Stato, ha toccato l'apice della vergogna;

non ha spiegazione alcuna il motivo per cui le scelte di economizzare sui costi da parte di FF.SS. devono ricadere solo sulla Sicilia,

nessuno si può permettere di calpestare la dignità di un intero popolo, isolando, di fatto, la Sicilia dal resto dell'Italia e del Mondo;

per sapere:

quali iniziative intendano adottare nei confronti del Governo nazionale, e per esso dello stesso Ministro per le infrastrutture, affinché si costringano i vertici di Trenitalia a rivedere la loro scellerata politica di dismissioni in Sicilia;

se non ritengano opportuno ed urgente adottare tutte quelle azioni legali e politiche, nei confronti di Trenitalia, atte a difendere la dignità e l'onorabilità del popolo siciliano». (2335)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

da notizie di stampa si apprende che presso l'ospedale pubblico 'Umberto I' di Siracusa i referti sui campioni di sangue prelevati presso il nosocomio aretuseo vengono consegnati con notevole ritardo e, spesso, sono inattendibili;

le motivazioni di tali disservizi sono da imputare nella disposizione dell'Assessorato regionale salute, entrate in vigore nel mese di dicembre 2011, che ordina la chiusura dei centri trasfusionali dei nosocomi di Siracusa e Avola, i quali dovranno inviare all'ospedale di Ragusa i campioni di sangue prelevati, dove verranno effettuati tutti i cosiddetti NAT, cioè i test di qualificazione biologica degli emocomponenti e dei donatori;

il risultato di questa assurda disposizione, che non trova nessun riscontro in termini di risparmio per la spesa sanitaria regionale, è che i referti vengono consegnati dopo 24/48 ore, spesso con punte di 72 ore;

considerato che:

appare evidente che tutto questo spostamento di provette causa l'inattendibilità dei parametri, causando un forte rischio per l'incolumità di coloro che necessitano di questi test;

mette inoltre in grosse difficoltà gli operatori sanitari, dato che la conoscenza immediata dei test permette di stabilire i profili di chimica clinica, quali glicemia, sideremia ed altri valori fondamentali per prescrivere con urgenza terapie e/o interventi clinici, tutti dati che, ovviamente, devono essere

disponibili nello stesso giorno del prelievo dato che il risultato, soprattutto per la misurazione della glicemia, ha valenza se consegnato entro poche ore;

preso atto che la decisione di chiudere i centri trasfusionali di Siracusa ed Avola conferma ulteriormente l'assoluta inadeguatezza dell'Assessore per la salute e dei nostri manager della sanità da lui scelti, insensibili alle più elementari logiche dettate dal sacrosanto diritto di tutti i siciliani ad avere un'assistenza sanitaria completa e funzionante;

per sapere:

quali siano i motivi che hanno indotto l'Assessore per la salute a depotenziare i centri trasfusionali degli ospedali 'Umberto I' di Siracusa e 'Di Maria' di Avola;

se nel decidere tale provvedimento siano stati presi in considerazione i rischi a cui si sottopongono tutti coloro che necessitano di esami di sangue urgenti e completi nel suddetto nosocomio di Siracusa e di Avola che comprendono numerosi Comuni;

se non ritengano urgente, necessario e doveroso annullare una decisione che svilisce ed umilia la dignità di un'intera provincia che ha ogni anno, è bene ricordare, oltre 18.000 donatori di sangue solo fra la zona centro e la zona sud». (2336)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

le soprintendenze ai beni culturali, attraverso loro stretti collaboratori tecnici, sovrintendono allo svolgimento dei lavori nei cantieri pubblici presenti nel territorio di loro competenza;

all'interno di ogni soprintendenza ai beni culturali sono disposti appositi elenchi nei quali è possibile iscriversi, previo possesso di specifici requisiti, al fine di agevolare la scelta dei collaboratori tecnici e garantire la professionalità del personale impiegato nei cantieri;

visto che:

l'Assessorato regionale beni culturali, con DDG 5084 e 5085 del 28 gennaio 2008 ha provveduto, rispettivamente, alla costituzione dell'elenco dei professionisti per l'affidamento di incarichi relativi ad opere aventi natura di lavori pubblici ai sensi di legge, e per quelli non aventi natura di lavori pubblici, indicando i relativi specifici requisiti di accesso;

con successivi DDG 34 e 35 del 5 febbraio 2010, lo stesso Assessorato ha provveduto all'approvazione degli elenchi *de quibus*;

lo stesso elenco è stato successivamente aggiornato, negli anni 2010 e 2011, rispettivamente con DDG 673, 674 e 103, 104;

preso atto che:

nonostante le rigide disposizioni dettate dall'Assessorato regionale beni culturali in materia di incarichi esterni, le soprintendenze, sempre più spesso, impiegano all'interno dei cantieri personale con competenze e requisiti non conformi a quanto previsto dalle leggi vigenti;

di fatto, i tecnici incaricati dalle soprintendenze a svolgere lavori all'interno dei cantieri pubblici di propria competenza non vengono mantenuti fino a scadenza del cantiere, ma vengono rimossi e sostituiti, dando origine ad una turnazione che non sempre rispetta i criteri di professionalità richiesti;

il sistema ingiustificato di turnazione, qualora dovesse essere accertato, oltre a risultare incomprensibile, genererebbe una situazione di precariato tra i giovani professionisti impegnati nei lavori, che non soltanto lederebbe la loro professionalità ma andrebbe in forte contrasto con la linea del Governo nazionale impegnato a contenere e ridurre il precariato tra i giovani;

per sapere:

quali metodi e criteri vengano adoperati per la scelta dei collaboratori tecnici delle soprintendenze ai beni culturali e quali competenze e titoli vengano preferiti nell'individuazione dei soggetti scelti;

se non ritengano opportuno, al fine di tutelare i giovani professionisti che collaborano con le soprintendenze, vigilare maggiormente sulla scelta dei collaboratori ed intervenire al fine di impedire che si generino inutili e ingiustificate turnazioni, qualora non sussistano elementi giustificativi, ed evitare così un'incentivazione del precariato tra i giovani professionisti». (2337)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che all'inizio del 2011 l'Assessorato regionale beni culturali e identità siciliana ha pubblicato il piano paesaggistico del territorio di Siracusa, trasmesso dalla locale soprintendenza ai beni culturali già nel giugno 2008, avviando così le procedure per la definitiva adozione;

considerato che esso è ritenuto strumento indispensabile alla tutela delle parti 'sensibili' del territorio provinciale e alla salvaguardia di aree particolarmente delicate dal punto di vista paesaggistico;

preso atto che la possibilità di adozione del piano paesaggistico ha provocato la reazione di settori dell'imprenditoria, interessati a progetti per interventi edilizi di varia natura (portuali, turistici, di edilizia residenziale, ecc.), che hanno trovato appoggio anche nell'amministrazione comunale di Siracusa che ha chiesto di escludere dal 'piano' le aree previste nel PRG come aree di espansione con la sola eccezione delle aree agricole;

ritenuto che a rallentare l'iter di approvazione dell'adozione del piano abbiano contribuito anche errori cartografici che avrebbero potuto essere corretti in tempi celeri consentendo la rapida adozione di uno strumento di vitale importanza per il governo di un territorio come quello di Siracusa, dotato di un patrimonio archeologico, artistico, monumentale ed ambientale unico al mondo;

considerato infine che, tuttavia, il piano paesaggistico sembrerebbe avere concluso il suo iter procedurale interno (invio alle soprintendenze e restituzione da parte delle soprintendenze) e che a fine dicembre sarebbe stato consegnato agli uffici di competenza;

per sapere se non ritenga di rendere nota la situazione riguardante l'iter di approvazione ed adozione definitiva del piano paesaggistico di Siracusa e operare per rimuovere eventuali ostacoli alla definitiva adozione del piano». (2338)

MARZIANO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'Unione europea, nel corso degli ultimi due decenni, ha garantito la mobilità personale attraverso la libera circolazione di persone e merci, a superamento di ostacoli fisici e tecnici esistenti su tutto il territorio comunitario, con l'obiettivo di un'unica infrastruttura di trasporto europeo;

nonostante la politica dei trasporti sia di competenza dei singoli Paesi UE, i mercati nazionali sono stati chiamati dalle direttive della Commissione europea a favorire la concorrenza interna nei settori stradale, aereo e ferroviario;

l'emanazione della direttiva 440/1991 e successive modifiche (recepita in Italia con il d.lgs. 146/99 e allo stato attuale normata dal d.lgs. 188/2003, in recepimento delle direttive 2001/12/CE, 2991/13/CE e 2991/14/CE) ha avviato le liberalizzazioni della rete ferroviaria europea e i progetti di infrastrutturazione UE, e quindi le cosiddette reti trans-europee hanno realizzato la modernizzazione di molte linee ferroviarie sugli assi nord-sud ed est-ovest del continente;

considerato che:

i servizi di trasporto ferroviario locale a livello regionale su rete statale RFI rimangono di competenza esclusiva delle regioni che li affidano in base a 'contratti di servizio a imprese ferroviarie' mediante pubblica gara (facoltativa) con contratti aventi durata pluriennale limitata e che il servizio passeggeri non locale (media e lunga percorrenza, alta velocità) può essere sussidiato in alcuni casi (ad esempio, lo è stato per gli espressi nord-sud) da 'un contratto di servizio' tra ente pubblico e impresa (ad oggi trenitalia è l'impresa ferroviaria leader nel trasporto di passeggeri in Italia);

il decreto ministeriale n. 287 del 5 agosto 2005, che disciplina le reti ex concesse affidate alle rispettive regioni di appartenenza, prevede che, come sulla rete RFI, possano circolare più imprese ferroviarie sulla stessa infrastruttura;

l'affidamento, in assenza di imprese ferroviarie concorrenti, viene esercitato spesso da Trenitalia in house o direttamente, determinando, almeno nel Mezzogiorno, un vero e proprio monopolio;

le Regioni Veneto e Lombardia hanno affidato proprie tratte ferroviarie, rispettivamente ad imprese ferroviarie austriache e tedesche e ad ATI (in cui Trenitalia era soggetto mandatario), realizzando tratte continentali tra alcune città italiane - come Verona, Venezia e Bologna - e Monaco di Baviera, aumentando così l'offerta ferroviaria, la concorrenza tra imprese ferroviarie e garantendo migliori servizi alle utenze;

le Regioni del centro Italia hanno presentato direttamente al Governo nazionale un 'piano di mobilità ferroviaria' che unisce Lazio, Abruzzo, Umbria, Marche e Toscana;

la Regione siciliana, con la soppressione delle tratte notturne e dei treni a lunga percorrenza, è stata penalizzata da Trenitalia che, nei fatti, ha interrotto la continuità territoriale col resto del Paese, senza tenere conto delle esigenze dei cittadini del sud Italia;

ritenuto che:

la Regione, in regime di mercato, può avvalersi della facoltà di indire gare di gestione della rete ferroviaria che insiste nel proprio territorio, con conseguente concessione ad altre imprese ferroviarie di alcune tratte, anche a supplenza di quelle sopprese da Trenitalia;

sono stati lesi i diritti dei passeggeri ed in particolare di quelli più in difficoltà (disabili in primis, anziani e meno abbienti) ed è stato violato il principio costituzionale di pari opportunità nell'utilizzo di servizi che sono peraltro sostenuti economicamente dal sussidio statale e quindi da tutti i contribuenti italiani;

il mercato ferroviario italiano si caratterizza per l'incumbent nazionale - Trenitalia s.p.a. - interamente posseduto da ferrovie dello Stato s.p.a., con quota di mercato del 95 per cento che nei fatti determina un livello di liberalizzazioni nel comparto del trasporto ferroviario limitato rispetto agli altri Paesi UE;

l'intera tratta ferroviaria nazionale presenta due differenti livelli di circolazione, con una parte del Paese che gode dell'alta velocità e di collegamenti spediti, e l'altra parte lasciata a fortuiti e precari collegamenti;

la Sicilia, divisa dal resto del continente dallo Stretto di Messina, resta completamente isolata e, come se non bastasse, viene tagliata fuori dal corridoio 1 Helsinki/La Valletta, con la conseguenza di vedersi annullata la possibilità di diventare piattaforma di scambio commerciale di tre continenti al centro del Mediterraneo;

per sapere quali iniziative siano state attivate e quali altre intendano adottare:

- 1) per garantire ai Siciliani il diritto alla continuità territoriale nel loro Paese;
- 2) per assicurare un servizio efficiente di trasporto ferroviario di persone e cose con il resto del Paese;
- 3) per favorire, in accordo con le altre Regioni, la concorrenza tra le imprese ferroviarie ed assicurare così ai Siciliani un sistema di collegamenti, di carattere locale ed europeo, alternativo all'offerta ferroviaria di Trenitalia». (2341)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

ROMANO

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta in commissione presentate.

LEANZA EDOARDO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

la Regione presenta caratteristiche naturali che consentono la possibilità di attività turistiche e ricettive anche durante il periodo invernale, avendo mete di montagna quale Piano Battaglia nel territorio delle Madonie in provincia di Palermo; la zona di Piano Battaglia, invero, rappresenta un'importante meta per i turisti e per i cittadini della provincia durante il periodo invernale. Purtroppo è da segnalare la precarietà del sistema viario ed infrastrutturale che rendono Piano Battaglia difficilmente accessibile soprattutto nei periodi di intense nevicate;

il territorio delle Madonie presenta una importante potenzialità per il rilancio del turismo e di tutte le attività connesse al comparto produttivo;

durante il periodo invernale Piano Battaglia, se dotata delle opportune infrastrutture dei servizi, potrebbe rappresentare un importante centro sciistico della Sicilia;

ritenuto che:

occorre intervenire per realizzare opere e servizi per una migliore accessibilità dell'area e per incentivare la presenza di turisti o vacanzieri anche durante il periodo invernale;

gli interventi potrebbero consentire la ripresa economica delle attività commerciali e produttive locali;

per sapere quali provvedimenti abbiano adottato o intendano adottare al fine di garantire un migliore sistema infrastrutturale ed eliminare i disagi causati dal precario sistema viario e dall'inaccessibilità delle piste da sci e per sostenere le attività economiche e produttive delle Madonie ». (2313)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il comune di Cefalà Diana, in provincia di Palermo, presenta un gravissimo disagio in pregiudizio della salute pubblica a causa della chiusura della guardia medica locale;

tale situazione determina un grave disservizio pubblico ed una disparità di trattamento tra cittadini;

considerato che la guardia medica rappresentava un importante presidio medico per i cittadini di Cefalà Diana in quanto unica struttura in grado di garantire ed assicurare un servizio medico, atteso che il comune è sprovvisto di altre forme di presidi sanitari ed è lontano dai centri sanitari più prossimi;

ritenuta la necessità di ripristinare il servizio tutela della salute dei cittadini di quel territorio;

per sapere quali provvedimenti abbiano adottato o intendano adottare per garantire il diritto alla salute dei cittadini del territorio di Cefalà Diana;

per provvedere all'immediata apertura della guardia medica;

per eliminare gli attuali disagi provocati in danno dei cittadini di Cefalà Diana a causa della chiusura della guardia medica, servizio pubblico fondamentale». (2314)

(L'interrogante chiede risposta in Commissione)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

all'imprenditore di Bivona (AG), Ignazio Cutrò, che ha avuto il coraggio di denunciare i propri estorsori, la Serit Sicilia s.p.a ha inoltrato preavviso di ipoteca per la somma di quasi 90 mila euro con scadenza per il prossimo 17 gennaio;

la pretesa della Serit Sicilia riguarderebbe i pagamenti sottoposti a sospensiva prefettizia;

considerato che:

l'azienda non ha ancora ottenuto la documentazione necessaria per riavviare l'attività;

si tratta di imprenditore vittima di mafia, le cui condizioni economiche e finanziarie non consentono di provvedere al pagamento della somma intimata dalla Serit Sicilia s.p.a.;

in materia, è prevista la concessione da parte del Prefetto della sospensione dei debiti imprenditoriali in quanto soggetto vittima di racket ed estorsioni;

ritenuto che occorre verificare la regolarità della procedura avviata dalla Serit, atteso che si tratta di debiti sottoposti a sospensiva prefettizia;

per sapere:

se risulti una procedura esecutiva avviata dalla Serit Sicilia s.p.a. in danno di Cutrò Ignazio per debiti sottoposti a sospensiva prefettizia;

quali provvedimenti opportuni ed urgenti abbiano adottato o intendano adottare in favore ed a sostegno dell'imprenditore Cutrò». (2315)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

la Regione presenta caratteristiche naturali che consentono la possibilità di attività turistiche e ricettive anche durante il periodo invernale avendo mete di montagna, quale Piano Battaglia nel territorio delle Madonie, in provincia di Palermo;

la zona di Piano Battaglia, invero, rappresenta un'importante meta per i turisti e per i cittadini della provincia durante il periodo invernale. Purtroppo, è da segnalare la precarietà del sistema viario ed infrastrutturale che rendono Piano Battaglia difficilmente accessibile soprattutto nei periodi di intense nevicate;

considerato che il territorio delle Madonie presenta un importante potenzialità per il rilancio del turismo e di tutte le attività connesse al comparto produttivo; durante il periodo invernale Piano Battaglia, se dotata delle opportune infrastrutture e dei servizi, potrebbe rappresentare un importante centro sciistico della Sicilia;

ritenuto che:

occorre intervenire per realizzare opere e servizi per una migliore accessibilità all'area e per incentivare la presenza di turisti o vacanzieri anche durante il periodo invernale;

gli interventi potrebbero consentire la ripresa economica delle attività commerciali produttive locali;

per sapere quali provvedimenti abbiano adottato o intendano adottare al fine di garantire un migliore sistema infrastrutturale ed eliminare i disagi causati dal precario sistema viario e dall'incassabilità delle piste da sci e sostenere le attività economiche e produttive delle Madonie».
(2317)

(L'interrogante chiede risposta in Commissione)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

il Commissario dello Stato per la Regione siciliana ha impugnato le normative recentemente approvate dal Parlamento siciliano in favore ed a sostegno delle imprese e del settore della formazione;

le norme in questione erano finalizzate a sostenere lo sviluppo economico attraverso il sostegno alle imprese mediante il sistema del credito d'imposta ed a salvaguardare i livelli occupazionali del settore della formazione;

quindi, la mancata attuazione dei provvedimenti legislativi determina gravissime conseguenze in danno dello sviluppo economico e della crescita occupazionale della Sicilia;

considerato che la mancanza di misure a sostegno delle aziende ed in favore del settore della formazione può determinare l'apertura di una crisi economica ed occupazionale con pericoli di tensioni sociali;

ritenuto che occorre reperire le risorse finanziarie per evitare una paralisi dello sviluppo economico e per evitare la perdita di livelli occupazionali nel settore della formazione;

per sapere:

quali provvedimenti urgenti ed opportuni abbiano adottato o intendano adottare per le misure di sostegno alle imprese ed in favore del settore della formazione;

quali provvedimenti urgenti ed opportuni abbiano adottato o intendano adottare al fine di reperire concreti e attendibili mezzi finanziari per la norma sul credito d'imposta e per il fondo di garanzia per i lavoratori della formazione professionale;

quali provvedimenti urgenti ed opportuni abbiano adottato o intendano adottare a salvaguardia dei lavoratori della formazione e a sostegno delle imprese siciliane relativamente al credito d'imposta». (2322)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la normativa statale ha previsto una nuova regola per le accise provocando, inevitabilmente, l'aumento del costo dei carburanti;

in questo modo verranno penalizzate non solo le famiglie, ma anche l'intera economia in quanto l'aumento del costo del carburante provoca conseguenze sui trasporti delle merci e dei prodotti a mezzo gomma, per le aziende agricole e per il comparto della pesca a causa dell'eccessivo costo del carburante per i mezzi e per i pescherecci;

considerato che:

la Sicilia produce almeno quasi la metà del fabbisogno di petrolio nazionale e, quindi, potrebbe godere dei benefici e dei privilegi concessi dalla normativa in vigore;

la posizione geografica della nostra Regione - isola - presenta distanze di percorrenza più lunghe rispetto alle altre regioni italiane;

ritenuto che è necessario intervenire al fine di evitare conseguenze in danno dei cittadini, delle attività economiche e dei trasporti;

per sapere:

se abbiano adottato o intendano adottare provvedimenti a sostegno delle famiglie e delle aziende, degli imprenditori agricoli e del settore della pesca al fine di ridurre i costi del carburante;

quali provvedimenti abbiano adottato o intendano adottare per favorire l'applicazione dei benefici derivanti dalla produzione di petrolio nella nostra Regione in modo da consentire una riduzione dei prezzi del carburante». (2327)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione)

CAPUTO

PRESIDENTE. Le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo e alle competenti Commissioni.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

LEANZA EDOARDO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

a causa dei fenomeni pluviali ogni inverno si verificano situazioni che rendono impossibile l'accesso all'istituto comprensivo statale 'Monreale II' di Monreale (PA), di fatto rendono impossibile sia lo svolgimento del lavoro amministrativo degli uffici sia il regolare svolgimento delle lezioni;

purtroppo, è accaduto che l'inaccessibilità dei locali a causa degli abbondanti allagamenti ha anche costretto a rimanere chiusi, all'interno del plesso, impiegati, corpo docente e studenti, rimanendo quindi isolati e senza via di fuga;

la risoluzione del problema è particolarmente controversa in quanto non è stato individuato il soggetto che deve provvedere alla realizzazione dei lavori di pulizia delle condotte al fine di consentire il deflusso delle acque piovane;

considerato che tale situazione provoca un disagio agli studenti, al corpo docente ed agli impiegati dell'istituto comprensivo statale "Monreale II";

ritenuto che è necessario un intervento della Regione e degli uffici preposti al fine di eliminare la problematica degli allagamenti del predetto istituto a seguito di intensi fenomeni pluviali;

per sapere:

se siano a conoscenza della problematica dei fenomeni pluviali che provocano abbondanti allagamenti all'interno dell'istituto comprensivo statale "Monreale II";

quali provvedimenti verranno adottati o siano già stati adottati per consentire l'esecuzione dei lavori al fine di rimuovere lo stato di pericolo derivante dal mancato deflusso delle acque pluviali;

se intendano procedere all'emissione di un provvedimento per lo stato di calamità naturale al fine di adottare ogni misura utile e necessaria alla risoluzione del problema». (2311)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

a causa delle gravi condizioni di precarietà della copertura della chiesa di San Girolamo a Polizzi Generosa (PA) sarà inibito, per inagibilità, l'uso della chiesa ai fedeli;

in particolare, è stata evidenziata una deformazione della copertura principale a causa del collasso di una delle travi che ha provocato anche gravissime infiltrazioni;

considerato che occorre salvaguardare il bene sia sotto l'aspetto artistico monumentale sia sotto l'aspetto sociale per garantire ai fedeli di poter usufruire del luogo di culto della città di Polizzi Generosa;

ritenuto che è necessario avviare interventi urgenti a garanzia della stabilità strutturale della chiesa e per evitare pericoli per la pubblica incolumità;

per sapere:

quali provvedimenti abbiano adottato per verificare lo stato di precarietà della copertura della chiesa di san Girolamo di Polizzi Generosa;

quali provvedimenti intendano adottare per reperire le somme necessarie all'esecuzione dei lavori di copertura e di ogni altra opera necessaria ad eliminare lo stato di precarietà della chiesa». (2312)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

l'ufficio del commissario straordinario del comune di Mezzojuso (PA), con ordinanza n. 44 del 12 novembre 2011, ha proclamato lo stato di emergenza idrica su tutto il territorio comunale;

l'ente ha indicato le disposizioni al fine di fronteggiare e risolvere il problema emergenza;

considerato che:

è stato interrotto l'approvvigionamento idrico dei pozzi Marosa senza l'adozione di altro intervento risolutivo al fine di eliminare l'emergenza idrica e garantire il ripristino del regolare funzionamento dei pozzi;

non risultano eseguiti i lavori agli impianti esistenti causando, dunque, disagi alla cittadinanza,

ritenuto che occorre procedere al ripristino dell'approvvigionamento delle risorse idriche presso il comune di Mezzojuso al fine di garantire il soddisfacimento del fabbisogno cittadino delle collettività di Mezzojuso e Campofelice di Fitalia;

per sapere quali iniziative intendano adottare in proposito». (2316)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per il turismo lo sport e lo spettacolo, premesso che:

nel 2008, la Regione siciliana e la Rai stipularono un accordo per girare la fiction televisiva 'Agrodolce' nell'area di Termini Imerese, in provincia di Palermo;

l'investimento iniziale, per la prima serie, ammontava complessivamente a 21 milioni di euro, di cui 12,7 milioni di euro provenienti dai fondi Fas, messi a disposizione dalla Regione Sicilia, e 12,3 milioni impegnati dalla Rai;

nelle intenzioni della Regione la fiction avrebbe dovuto valorizzare l'isola, dando un'opportunità di sviluppo al territorio di Termini Imerese e, per questo motivo, si stabilì l'obbligo di girare molte scene in esterno;

la realizzazione del progetto, fortemente voluto dal direttore di Rai Educational, fin dal 2002, e da quello di Rai fiction, fu affidato, nel 2007, alla società Einstein Multimedia;

dopo l'accordo con la Regione, si passò alla fase operativa e si assunsero 400 persone circa, tra attori e maestranze;

per gli studi televisivi, secondo quanto riportato da un'inchiesta pubblicata su 'Il fatto quotidiano', l'idea iniziale era un faraonico progetto da farsi finanziare da Sviluppo Italia. Ma il progetto si incagliò e la Einstein Multimedia ripiegò più modestamente sui locali di una scuola della Provincia di Palermo, ristrutturata a sue spese'. Per l'affitto la società avrebbe pagato 83mila euro l'anno, mentre l'investimento dichiarato per la ristrutturazione sarebbe stato di circa 2 milioni di euro;

su questo punto, lo stesso quotidiano, riporta brani di una lettera che uno dei soci della Einstein Multimedia avrebbe scritto al direttore generale della Rai, nella quale si parlerebbe di 'vicende legate a non troppo chiari rapporti con la Regione Siciliana, rispetto ai quali il gruppo Einstein è totalmente estraneo e tenuto all'oscuro';

sempre secondo notizie di stampa, infatti, la Rai avrebbe chiesto alla Regione un rimborso per la ristrutturazione degli studi, la Regione avrebbe sospeso il pagamento in attesa di rendicontazione, mentre la Einstein avrebbe sostenuto di avere fatto i lavori a proprie spese;

in un'altra lettera, firmata dal titolare della Einstein e pubblicata su 'Il Giornale' del 19 dicembre 2011, la società avrebbe affermato di avere 'investito in Sicilia, acquistando un terreno e facendo realizzare, di tasca propria, il progetto' e avrebbe aggiunto che 'la Rai vende alla Regione Sicilia la disponibilità e la ristrutturazione di studi di nostra proprietà';

nonostante tali problemi, le prime 230 puntate della serie furono girate entro i termini previsti e andarono regolarmente in onda fino al luglio del 2009, facendo registrare un buon indice di ascolto;

il costo a puntata di 'Agrodolce' è risultato il doppio rispetto a produzioni analoghe e, alla fine della prima serie, la fiction è arrivata a costare oltre 6 milioni di euro in più rispetto ai 21 previsti;

nel 2009 si doveva rinnovare l'accordo tra la Rai e la Regione per la seconda e la terza serie, ma la stipula registrò dei ritardi dovuti al fatto che le parti in causa erano ormai in conflitto aperto;

nel maggio 2010 si arrivò ad un accordo: 42 milioni di euro di finanziamenti per la seconda e terza serie, 25 milioni di euro della Regione Sicilia, altri 20 della Rai;

il contratto di servizio con la Rai, per gli anni 2010-2011, contemplava l'impegno ad una programmazione televisiva attenta alle esigenze delle realtà territoriali;

nel novembre 2010, la Einstein cominciò a girare le puntate della seconda serie. Ne concluse 40, poi si fermò, chiedendo alla Rai pagamenti arretrati sulla prima serie e anticipazioni sulla seconda: in particolare, 6 milioni di euro per extra costi e 5 milioni di euro per fatture non coperte per le puntate della nuova serie girate, mai andate in onda;

dal marzo 2011 la produzione è ferma;

le maestranze e gli attori, che non possono accettare altri lavori perché hanno firmato contratti in esclusiva (134), sono stati messi in cassa integrazione pagata dalla Regione e dallo Stato, al costo di 500mila euro per 26 mesi;

la Einstein avrebbe ricevuto 50 decreti ingiuntivi ed avrebbe 1 milione e 400mila euro di debiti con sceneggiatori e attori, oltre ad altri 2 milioni di debiti con i fornitori;

i dirigenti del Dipartimento Turismo, che nel frattempo avevano rilevato le competenze dall'Assessorato Beni culturali, avrebbero bloccato i pagamenti da parte della Regione;

l'Assessore per il turismo, sulle pagine del quotidiano 'La Repubblica', il 29 ottobre 2011, ha affermato: 'La Regione Sicilia sta spendendo milioni di euro senza nemmeno sapere come sono stati fissati i costi di questa fiction. Un assurdo. Non pagheremo un euro senza rendiconti. Qui ci sono gli estremi per chiedere un risarcimento danni';

il responsabile dell'Assessorato ha sottolineato: 'Sulla prima serie abbiamo bloccato il pagamento di altri 2,4 milioni di euro perché abbiamo chiesto alla Rai fatture dettagliate, che ci sono state negate, mentre il resto dei 10 milioni è stato pagato alla Rai in base ad un costo forfettario, stimato in 80 mila euro a puntata';

considerato che:

il 17 ottobre 2011, la Einstein ha presentato alla Procura di Roma un esposto-querela, con allegate registrazioni di incontri e telefonate, nelle quali verrebbero documentate pressioni;

nel documento, si chiede ai magistrati di accertare 'se il direttore artistico e il suo staff hanno utilizzato per secondi fini il ruolo ricoperto nell'ambito dell'organizzazione della Rai' e se corrisponde al vero il 'tentativo da parte della Rai di farsi rimborsare dalla Regione Sicilia oltre due milioni di euro per la ristrutturazione di studi televisivi mai effettuata';

tra gli episodi denunciati dalla Einstein, ci sarebbe anche l'assunzione, su suggerimento del direttore artistico, di una persona incaricata di tenere i contatti con il territorio che avrebbe suggerito come *location* il castello di San Nicola l'Arena, il cui proprietario è stato arrestato con accuse di mafia. Dopo l'intervento dell'ex presidente della Commissione antimafia, che avrebbe definito la scelta 'inopportuna', la Einstein avrebbe versato ai proprietari del castello 100mila euro. La stessa dipendente, poi, avrebbe proposto come seconda *location* un'azienda vitivinicola sequestrata dalla Procura perché riconducibile ad esponenti di Cosa Nostra;

nell'esposto della Einstein, ci sarebbe anche la registrazione di una telefonata del braccio destro del direttore artistico, nella quale il primo avrebbe affermato di avere ricevuto una chiamata da un 'personaggio di dubbia provenienza', che avrebbe voluto avere voce in capitolo sulla scelta delle

comparse. Richiesta che sarebbe stata commentata con queste parole: 'Si sa che quando le produzioni vanno in Sicilia devi sottostare alle regole legate alle tradizioni dell'isola';

tutti questi episodi hanno messo in evidenza uno scenario inquietante, mentre 'Agrodolce' avrebbe dovuto essere un'occasione per la riconversione del territorio e la nascita a Termini Imerese di un polo cinematografico all'avanguardia;

a tutto ciò si deve aggiungere che, secondo un parere dell'Avvocatura dello Stato, riportato dal quotidiano *La Repubblica* del 9 dicembre 2011, la prima serie non poteva essere finanziata con fondi europei, come fatto dalla Regione, perché si tratterebbe di aiuti di Stato;

i 25 milioni di euro di fondi Fas, impegnati per la seconda e la terza serie di 'Agrodolce', che non risultassero spesi entro il 31 dicembre 2011, potrebbero essere tolti dal Cipe;

per sapere:

se sia stata avviata un'indagine interna per fare chiarezza sulla questione della realizzazione degli studi cinematografici e dei rimborsi chiesti dalla Rai;

se siano stati avviati accertamenti per verificare se corrisponde al vero che per la prima serie di 'Agrodolce' non potevano essere utilizzati fondi Fas e quali conseguenze potrebbero esserci;

quali provvedimenti siano stati presi per scongiurare il pericolo di perdere i 25 milioni di euro di fondi Fas impegnati per la seconda e la terza serie;

in che modo la Regione siciliana sia intervenuta a tutela dei propri interessi nello scontro che contrappone la Rai e la società Einstein». (2318)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

MATTARELLA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il Duomo di Monreale, in provincia di Palermo, è uno dei monumenti più significativi dell'arte e architettura arabo-normanna del nostro territorio ed è inserito nell'itinerario arabo-normanno di Palermo, Monreale e Cefalù in lista per il riconoscimento nel Patrimonio dell'Umanità (*World Heritage List*) dell'Unesco;

le immagini dei suoi mosaici sono ampiamente utilizzate nelle campagne pubblicitarie per promuovere il turismo nell'Isola;

nei giorni scorsi sono state registrate numerose lamentele e proteste da parte di gruppi di turisti, riportate da organi di stampa locali, legate alla mancata illuminazione dei mosaici;

secondo i visitatori, le reiterate richieste di accendere l'impianto di illuminazione per potere ammirare i mosaici, sarebbero rimaste inascoltate;

considerato che:

le macchinette per la luce a pagamento all'interno del Duomo sarebbero state dismesse per realizzare un nuovo impianto di illuminazione;

il monumento, come riporta il Giornale di Sicilia del 9 gennaio scorso, oggi risulta dotato di un impianto di illuminazione, inaugurato nel giugno del 2010, costituito da 191 proiettori da 70 a 150 watt, che sfruttano la tecnologia 'Philips Master Colour', capace di erogare una potenza totale di 21 chilowatt;

sempre a detta del quotidiano, l'impianto avrebbe quattordici circuiti elettrici, indipendenti tra loro, in grado di garantire varie tipologie di illuminazione, a seconda delle esigenze, ma resterebbe sempre spento, eccezion fatta per alcuni grandi eventi;

il progetto dell'impianto sarebbe stato finanziato con un contributo di 60mila euro della CEI (Conferenza episcopale italiana) e per un'altra metà, quasi dello stesso, valore, con fondi procurati dal consiglio di amministrazione della Fabbriceria del Duomo;

per sapere quali provvedimenti siano stati presi per garantire il funzionamento efficiente e costante dell'impianto di illuminazione all'interno del Duomo». (2320)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

MATTARELLA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il 7 dicembre scorso, la paziente Valeria Lembo, 34 anni, affetta da morbo di Hodgkin, è stata sottoposta, presso il reparto di oncologia del Policlinico 'Giaccone' di Palermo, ad una seduta chemioterapica per la cura della sua malattia;

la vinblastina, molecola chemioterapica prevista dal protocollo di cura, avrebbe dovuto essere somministrata in una quantità di 9 milligrammi;

per cause ancora da accertare, alla paziente sono stati somministrati 90 milligrammi di vinblastina;

secondo la denuncia presentata in Procura dai familiari della donna, la paziente, arrivata al quarto ciclo di chemio, avrebbe sollevato dubbi sul dosaggio all'infermiera, ma le sarebbe stato risposto che era tutto in regola;

la giovane donna, tornata a casa dopo la seduta, ha immediatamente accusato malesseri, forti dolori addominali e vomito;

sempre a detta dei familiari, 'i medici avrebbero chiamato telefonicamente per sapere come stava' e, il giorno dopo, avrebbero detto che 'era solo una gastrite';

le condizioni della paziente, tuttavia, sono drammaticamente peggiorate ed è stato necessario prima un nuovo ricovero al policlinico e poi un trasferimento al reparto di ematologia dell'ospedale 'Cervello', dove la giovane donna è morta, tra terribili sofferenze, il 29 dicembre;

considerato che:

dopo la denuncia dei familiari la Procura ha avviato un'inchiesta per ricostruire l'accaduto, e al momento, risultano indagate 5 persone;

il Giornale di Sicilia, nell'edizione dell'8 gennaio, afferma che, dai primi accertamenti sulle cartelle cliniche, emergerebbe che 'non sarebbero stati annotati con precisione tutti i passaggi dell'iter terapeutico seguito dalla vittima';

il quotidiano 'La Repubblica', nella stessa data, afferma che 'a prescrivere la dose letale sarebbe stata una specialista in Oncologia e specializzanda nel reparto di Patologia clinica dell'ospedale' ma che 'nella cartella clinica non appare il suo timbro, bensì quello di un altro specializzando del reparto';

il giornale aggiunge: 'L'infermiera che ha preparato la miscela con 15 fiale di farmaco avrebbe chiesto per ben due volte alla dottoressa se la dose fosse corretta. Non aveva mai somministrato tutte quelle fiale e si era insospettita. Le sue cautele, però, non sarebbero state prese in considerazione dal medico, che le avrebbe ordinato di andare avanti. Circostanza che la dottoressa smentisce categoricamente. A supporto della sua versione la dottoressa si sarebbe appellata al registro infermieristico che non farebbe menzione di quella disputa interna';

anche i vertici del policlinico 'Giaccone', hanno avviato un'indagine interna, i cui risultati dovrebbero essere trasmessi al Ministero della Salute, all'assessorato regionale alla Salute ed alla Commissione d'inchiesta parlamentare sugli errori sanitari;

a detta dei vertici aziendali, come riportano numerosi quotidiani che si sono occupati della vicenda, non si sarebbe trattato di un errore di calcolo, ma di un tragico errore materiale: uno zero in più scritto per sbaglio;

con tutta probabilità, se l'ospedale fosse stato dotato di un sistema di informatizzazione per la preparazione e somministrazione dei farmaci, l'errore, e la morte della paziente, si sarebbe potuto evitare;

questo *software*, infatti, è in grado di controllare se il dosaggio del farmaco sia adeguato, di verificare che la somministrazione avvenga nell'orario prescritto, che non ci siano interferenze o incompatibilità con altri farmaci già assunti e se esiste un farmaco generico, meno costoso, ogni volta che questo sia disponibile;

per sapere:

quali siano i risultati degli accertamenti avviati per individuare le cause e le responsabilità del gravissimo errore che ha portato alla morte della paziente;

se e quali ospedali siciliani risultino dotati del sistema informatico che avrebbe evitato il fatale sbaglio di dosaggio che ha portato Valeria Lembo alla morte e quali siano i motivi che impediscano l'utilizzazione di questo strumento utile a garantire la sicurezza dei pazienti, l'efficacia delle cure e anche un risparmio finanziario». (2321)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

MATTARELLA

«Al Presidente della Regione, premesso che:

l'Amministrazione regionale non ha ancora provveduto alla nomina dei dirigenti generali il cui contratto è scaduto il 30 dicembre 2011;

tale mancanza ha determinato la paralisi degli uffici e delle attività amministrative in quanto, fino a quando non verranno nominati i sostituti, gli atti non potranno essere firmati;

considerato che tale situazione determina una situazione di paralisi delle attività e che i continui avvicendamenti non hanno consentito la continuità amministrativa;

ritenuto che:

è reale e concreto il rischio di paralisi degli uffici regionali con danni per i cittadini e per le attività economiche e produttive della Regione;

per sapere:

quali dipartimenti e uffici regionali siano privi dei dirigenti generali;

quali provvedimenti abbiano adottato per evitare la paralisi amministrativa degli uffici regionali;

i criteri e le modalità adottate dal Governo per la nomina dei dirigenti generali, per l'assegnazione degli incarichi e per assicurare la continuità amministrativa negli uffici». (2323)

CAPUTO

«All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

la spesa per la comunicazione e l'informazione pubblica deve ritenersi obbligatoria ai sensi dell'art. 127, comma 5, della legge regionale n. 2 del 2002 nel testo modificato dalla legge regionale n. 4 del 2003 (art. 139, comma 17) così recita: 'E' fatto obbligo a tutti gli enti di cui all'art. 1 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10, di individuare, in sede di predisposizione dei bilanci annuali, un capitolo dedicato alle spese complessive per la comunicazione e informazione pubblica, in una percentuale inferiore al 2 per cento delle risorse generali';

la stragrande maggioranza dei comuni nella formazione dei bilanci di previsione del 2011 ha ignorato la disposizione sopra riportata;

per sapere se intenda intervenire con urgenza, in vista della formazione dei bilanci di previsione del 2012, con una circolare al fine di richiamare gli enti locali territoriali della Regione al rispetto della disposizione riportata in premessa con la precisazione che la spesa per la comunicazione e l'informazione pubblica è diversa dalla spesa per 'relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza', di cui all'art. 6, comma 8, del decreto-legge n. 78/2010». (2324)

DI GUARDO-PANARELLO-PANEPINTO-MARINELLO-RAIA

«Al Presidente della Regione, premesso che:

l'Amministrazione regionale non ha ancora provveduto alla nomina dei dirigenti generali il cui contratto è scaduto il 30 dicembre 2011;

tale mancanza ha determinato la paralisi degli uffici e delle attività amministrative in quanto, fino a quando non verranno nominati i sostituti, gli atti non potranno essere firmati;

considerato che tale situazione determina una situazione di paralisi delle attività e che i continui avvicendamenti non hanno consentito la continuità amministrativa;

ritenuto che è reale e concreto il rischio di paralisi degli uffici regionali con danni per i cittadini e per le attività economiche e produttive della Regione;

per sapere:

quali dipartimenti e uffici regionali siano privi dei dirigenti generali;

quali provvedimenti abbiano adottato per evitare la paralisi amministrativa degli uffici regionali;

i criteri e le modalità adottate dal Governo per la nomina dei dirigenti generali, per l'assegnazione degli incarichi e per assicurare la continuità amministrativa negli uffici». (2326)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

lo Stretto di Sicilia è da decenni al centro delle attenzioni dell'industria petrolifera;

tuttavia risultano diminuite le istanze di ricerca di petrolio e gas tra Sicilia e Nord Africa;

considerato che sono, di contro, aumentate le attività geosismiche di ricerca al largo della Tunisia;

tenuto conto che le suddette attività geosismiche per la ricerca di possibili giacimenti di petrolio e gas naturale stanno comportando l'utilizzo della tecnica dell'*air gun*, la quale impiega un grosso cannone che spara aria compressa in direzione del fondale marino, registrando l'eco del sottosuolo e cercando suoni compatibili con le sacche di idrocarburi;

tenuto conto altresì che l'*air gun* infastidisce pesci e cetacei, determinando una netta diminuzione della quantità di fauna ittica nello Stretto di Sicilia;

per sapere:

quali urgenti iniziative si intenda intraprendere per tutelare le attività di pesca delle marinerie siciliane e, segnatamente, trapanesi, nello spazio di mare anzidetto;

quale sia la situazione dei permessi nell'area e come si intenda tutelare i fondali siciliani e della provincia di Trapani in particolare». (2328)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FERRARA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che la strada provinciale Portella Colla - Polizzi Generosa rappresenta un'importante arteria di transito utile anche in ipotesi di eventi calamitosi e costituisce, invero, una via di fuga; la strada è chiusa al transito da molti anni e ciò ha determinato un disagio alla comunità;

considerato che la limitazione delle condizioni di viabilità oltre ai disagi ai cittadini crea anche un ostacolo allo sviluppo economico e turistico del comprensorio;

ritenuto che è trascorso un lungo periodo di tempo e non sono ancora state avviate le procedure per gli interventi di competenza al fine della riapertura dell'arteria al transito;

per sapere quali atti o provvedimenti siano stati adottati o saranno adottati per l'apertura della strada Portella Colla - Polizzi Generosa». (2329)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che la presenza delle navi da crociera rappresenta da molti anni, per la città di Palermo, un punto di riferimento importante per lo sviluppo turistico della città, dando la possibilità a tour operator di programmare, pur nella breve permanenza, la visita del capoluogo e delle sue bellezze artistiche e monumentali;

considerato che i dati sul traffico crocieristico a Palermo evidenziano, distinti per anno, significative presenze di passeggeri in relazione ai giorni di permanenza. Infatti nel 2007 sono state registrate 470mila presenze su 214 giorni di permanenza, nel 2008 535mila su 223 giorni, nel 2009 480mila su 194 giorni, nel 2010 410mila su 184 giorni, nel 2011 550 mila su 250 giorni;

sottolineato che:

nel 2012, sembrerebbe a causa dell'esosità delle tariffe imposte dall'ente portuale per l'autorizzazione all'attracco e alla fruizione dei servizi del porto di Palermo, Costa crociere ha confermato di non voler utilizzare la piazza di Palermo nei mesi di giugno, luglio ed agosto, ma quella di Catania;

la Royal Caribbean ha annunciato, altresì, la riduzione degli attracchi per il 70 per cento;

la Pullmantur ha azzerato totalmente la previsione degli arrivi presso il porto di Palermo;

le previsioni suddette comporteranno la riduzione complessiva del 40 per cento degli arrivi sul capoluogo;

per sapere:

se siano a conoscenza degli aumenti tariffari imposti dall'ente portuale di Palermo per l'autorizzazione all'attracco e alla fruizione dei servizi del porto a carico delle navi da crociera;

sia vero che la compagnia Costa, a causa delle elevate tariffe dell'ente portuale di Palermo, abbia deciso di 'dirottare' sul porto di Catania tutte le navi da crociera in arrivo nei mesi di giugno, luglio e agosto;

se non ritengano di dover porre in essere iniziative affinché la decisione di Costa di non attraccare più al porto di Palermo possa essere mediata con l'autorità portuale, concordando un riequilibrio dei costi, consentendo che gli arrivi vengano suddivisi tra il capoluogo e gli altri porti dell'Isola abilitati all'attracco di questo tipo di navi, garantendone le condizioni di sicurezza e di erogazione di servizi ottimali per il pieno soddisfacimento del turista e dei tour operator;

se non ritengano che la disdetta di Costa crociere e la riduzione degli arrivi annunciata dalle altre compagnie navali causerà un danno economico notevolissimo per tutti gli operatori turistici del capoluogo e delle città d'arte come Monreale o Cefalù, per fare due esempi tra i luoghi più visitati, che si vedranno azzerare il flusso giornaliero dei passeggeri delle navi da crociera;

quali iniziative urgenti intendano adottare affinché la città di Palermo possa continuare a svolgere quella funzione di attrattore turistico, anche attraverso la presenza delle più importanti compagnie di navi da crociera nel suo porto». (2330)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

SCOMA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

come si evince dai dati pubblicati sul sito internet del dipartimento per i beni culturali e l'identità siciliana, i piani territoriali paesaggistici adottati ed in corso di approvazione sono soltanto quelli della provincia di Caltanissetta, dell'ambito 9 della provincia di Messina, dell'ambito 1 della provincia di Trapani e dell'arcipelago delle Egadi;

risultano on ancora vigenti ed in fase di istruttoria i 23 piani paesaggistici redatti dalle competenti soprintendenze ed il piano paesaggistico delle Pelagie;

tra quelli non ancora vigenti c'è anche il piano paesaggistico del territorio di Siracusa;

la competente soprintendenza ha trasmesso la documentazione necessaria all'Assessorato regionale nel lontano giugno del 2008;

a rallentare l'iter di adozione del piano paesaggistico di Siracusa avrebbero contribuito anche alcuni errori cartografici;

ad oggi, tuttavia, risulta inaccettabile il ritardo accumulato per procedere alla loro correzione e, nel frattempo, la mancata adozione del piano starebbe contribuendo a determinare sconvolgimenti in alcune aree;

secondo una denuncia pubblica dell'associazione 'Energie nuove' la mancanza del piano paesaggistico di Siracusa, infatti, sta permettendo l'avvio di precisi interessi speculativi nel territorio, che avrebbero trovato appoggio anche in alcuni settori dell'amministrazione comunale;

in particolare, i rappresentanti del movimento, Andrea La Monica, Rosario Lo Bello e Mariarita Sgarlata, affermano che va in tale direzione 'la singolare richiesta dell'attuale sindaco di escludere dal piano le aree previste dal piano regolatore generale come zone di espansione, con la sola eccezione delle 'aree agricole';

la mancata adozione dello strumento di tutela del territorio, secondo ‘Energie nuove’, diventa sempre più ‘allarmante se si considerano tutti i progetti imprenditoriali che potrebbero pregiudicare fortemente le evidenze storico-archeologiche e naturalistiche della città e del suo territorio, come i previsti interramenti e le isole artificiali in progetto nel Porto grande di Siracusa (la costruzione già avviata ha ormai compromesso cinque metri di stratigrafia archeologica subacquea) o le costruzioni programmate a ridosso delle Mura Dionigiane, in zona sottoposta a vincolo archeologico, o ancora i progetti edilizi che andrebbero a devastare le coste siracusane’;

considerato che:

il piano paesaggistico è uno strumento di coordinamento e di sussidio importantissimo per i piani regolatori in vigore e per quelli da redigere;

i ritardi accumulati costituiscono un grave danno per la tutela dell’ambiente e del territorio;

la mancata adozione dello strumento paesaggistico impedisce di preservare, tutelare e valorizzare l’identità ambientale e storica di Siracusa, coordinando la pianificazione e lo sviluppo sostenibile;

per sapere:

quali siano le cause ostative all’approvazione del piano paesaggistico di Siracusa;

quali provvedimenti siano stati presi per dotare la città del piano paesaggistico, strumento di vitale importanza per un territorio dotato di un patrimonio archeologico e ambientale unico al mondo». (2339)

(L’interrogante chiede risposta con urgenza)

MATTARELLA

«Al Presidente della Regione e all’Assessore per i beni culturali e l’identità siciliana, premesso che:

il 10 gennaio scorso, sul sito internet del museo d’arte contemporanea ‘Riso’ di Palermo, il direttore della struttura ha diramato un comunicato con il quale annunciava la sospensione dell’attività;

nella nota, il dirigente affermava testualmente: ‘Di fronte alla mancanza di certezze riguardo alle risorse europee destinate al museo sui finanziamenti Per del prossimo triennio - per i quali questo museo ha per tempo presentato i progetti e la documentazione necessaria -, mancanza di certezze che impedisce di programmare iniziative, mostre, collaborazioni, se pur già previste e annunciate, prendendo atto dell’avvio del cantiere di strutture di sopraelevazione del museo che ne impediranno l’apertura nei prossimi anni siamo costretti, per rispetto a quanti hanno costruito con noi, e hanno sostenuto, dal 2007 ad oggi, un progetto ed un modello di museo originale e partecipato (con una media di 100mila visitatori dal 2009 che hanno fatto di Riso il secondo museo più visitato della Sicilia dopo il museo archeologico di Siracusa), ad annunciare la chiusura di questa esperienza e la sospensione di ogni attività’;

lo stesso giorno, l’assessore per i beni culturali ha immediatamente replicato: ‘E’ una presa di posizione incomprensibile, anche perché il direttore non ha il potere di chiudere il museo, né in assessorato sono mai arrivate note ufficiali riguardo a difficoltà di gestione della struttura. La nota,

oltre a contenere una serie di gravi inesattezze, rischia di creare un danno di immagine alla Regione. Le schede progetto per circa 12 milioni di euro, inserire nella programmazione Po-Fesr 2007-2013 dal maggio scorso, e i relativi progetti cui fa riferimento Palazzo Riso, sono in fase di istruzione e saranno finanziati, ove conformi alla normativa vigente. Non si comprendono le ragioni dell'estemporanea, quanto stupefacente e infondata, comunicazione del museo';

sulla stessa vicenda è intervenuto subito anche il presidente della Regione, che ha definito la notizia della chiusura del museo 'una sciocchezza, una bufala' e ha annunciato l'apertura di un'indagine interna 'perché il responsabile di tali notizie ne risponda';

il 12 gennaio, il capo del dipartimento dei beni culturali ha dichiarato al Giornale di Sicilia di avere 'proceduto con gli adempimenti di legge, denunciando per interruzione di pubblico servizio e danno all'erario' il direttore del museo. Il dirigente ha aggiunto: 'Il museo, se avrà un direttore veramente responsabile non avrà la necessità di chiudere i battenti. Troverà il modo, con la Soprintendenza, di approntare soluzioni che consentano la contemporanea presenza di operai e fruitori della mostra';

considerato che:

i fondi europei Po-Fesr 2007-2013 destinati all'isola, nella misura relativa all'arte contemporanea, prevedono lo stanziamento di 54 milioni di euro di finanziamenti complessivi, suddivisi tra istituzioni e privati;

di questi, 12 milioni di euro sono destinati al museo Riso;

nell'ottobre del 2010, nel corso di una conferenza stampa, alla quale ha partecipato lo stesso assessore per i beni culturali, il direttore della struttura e la coordinatrice generale, sono stati presentati i progetti da finanziare con queste somme, che prevedevano già la realizzazione dei lavori di cui adesso il direttore si lamenta;

in particolare, in quell'occasione fu specificato che un milione di euro circa dovrebbe essere impegnato per la realizzazione di 'Slym display', ovvero un grande ascensore esterno pensato come edificio verticale, che ovierebbe alla pesante barriera architettonica di Palazzo Belmonte Riso, ad oggi dotato unicamente di scale, ma che funzionerebbe come struttura di collegamento con l'attuale corpo architettonico, altri cinque milioni dovrebbero essere investiti per l'ampliamento, la riqualificazione e l'adeguamento del palazzo agli standard europei, grazie ad un concorso di progettazione internazionale;

i restanti sei milioni e mezzo dovrebbero, invece, servire per le attività del prossimo biennio, suddivise in tre macroprogetti: 'Rivoluzioni. Le arti contemporanee del Nuovo Mediterraneo', kermesse con 8 mostre, 2 festival ed un convegno, una cinquantina di artisti, sette istituzioni culturali e altrettanti curatori; 'Sicilia contemporanea', composto a sua volta da quattro sezioni: il programma di residenze d'artista 'L'arte della fuga', con progetti di didattica, talk e meeting quotidiani trasmessi via streaming tv e via web, la mostra 'Sguardo a Oriente', 'Arte visiva e industria cinematografica', ovvero la produzione di un film diretto da un noto regista italiano e girato all'interno del museo, la mostra 'Paradisi artificiali'; per il terzo macroprogetto sarebbero previste 'quattro grosse residenze tra Palermo e Termini Imerese';

i progetti sono stati ammessi a finanziamento nel maggio 2011 e gli esecutivi sono stati presentati il 6 ottobre 2011;

in un'intervista, rilasciata l'11 gennaio 2012 al periodico on line www.artribune.com l'assessore per i beni culturali ha precisato: 'le schede-progetto per circa 12 milioni di euro sono in fase di istruzione e saranno finanziate se conformi alla normativa vigente. L'iter burocratico richiede tempi tecnici indispensabili per il corretto espletamento delle pratiche';

nella stesa intervista l'assessore ha aggiunto: 'il capitolo 377335 del bilancio ordinario della Regione prevede lo stanziamento per il funzionamento di Palazzo Riso. L'anno scorso la somma era di 544mila euro, per quest'anno ne destina 490mila. Mi sembra impossibile che la direzione del museo non ne fosse informata, perché questo capitolo viene utilizzato per pagare le spese e per assegnare incarichi professionali. Riso ha sempre goduto di uno stanziamento più alto rispetto ad altri musei siciliani';

infine, in merito ai lavori, l'assessore ha concluso: 'Non ci sarà alcuna interferenza tra l'attività del museo ed i lavori, come confermato dalla Soprintendenza di Palermo. I tempi e le modalità, infatti, sono state concordate dalla sicurezza del cantiere e con la direzione di Riso';

per sapere:

se il museo di arte contemporanea Riso, identificato di importanza regionale, possieda, ad oggi, gli spazi sufficienti per tale definizione e possessa una collezione permanente che renda giustificato un investimento di fondi europei talmente ingente;

se le schede-progetto relative ai fondi europei già esaminate risultino conformi alla normativa vigente;

se nei progetti in questione ci siano cofinanziamenti, come generalmente prevede la normativa europea;

se il museo abbia un calendario annuale e con quali meccanismi e procedure di evidenza pubblica siano stati inseriti operatori e collaboratori;

se, grazie ai fondi già concessi ed in vista dell'esaurirsi degli aiuti finanziari dell'Unione europea nel 2013, siano in corso di definizione strategie di *partnerships* con privati che garantiscano la sopravvivenza del museo;

se sia stata presa in considerazione la trasformazione del museo in fondazione;

se e come si intenda garantire il funzionamento adeguato della struttura che, comunque, in questi anni è stato punto di riferimento per artisti e curatori ed ha registrato un notevole riscontro di pubblico;

se, alla luce delle affermazioni del direttore e dei successivi provvedimenti presi dall'amministrazione regionale, non risulti necessario un cambio di dirigenza della struttura museale». (2340)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

MATTARELLA

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente interpellanza:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le risorse agricole e alimentari e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

l'attività venatoria costituisce non solo una passione per migliaia di cittadini ma anche uno strumento di regolazione della fauna selvatica evitando che il sovrappopolamento determini danni alle attività agricole ed all'ecosistema nel suo complesso;

la regolamentazione della caccia è di competenza regionale e la relativa disciplina è in buona parte contenuta nella legge regionale 1 settembre 1997, n. 33;

la citata legge, all'articolo 23, prevede l'istituzione in ogni ATO (ambito territoriale di caccia) di un comitato di gestione, presieduto dal dirigente preposto alla ripartizione faunistico-venatoria e composto da rappresentanti delle organizzazioni ambientaliste e di quelle dei cacciatori e degli agricoltori nonché da tre componenti designati dal consiglio provinciale;

atteso che:

a distanza di oltre 14 anni non risulta a tutt'oggi realizzato quanto previsto nel citato articolo 23 e non si è proceduto all'istituzione dei comitati di gestione e neppure si è proceduto ad acquisire, da parte delle ripartizioni faunistico-venatorie, i pareri delle associazioni ambientaliste, agricole e venatorie, come previsto dall'articolo 4 della legge regionale 8 maggio 2001, n. 7;

risulta inoltre che, in difformità a quanto previsto dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, la valutazione ambientale strategica avviata sul piano regionale non comprende la procedura di valutazione di incidenza ambientale necessaria per l'esercizio dell'attività venatoria nelle aree classificate come SIC (siti di importanza comunitaria) e ZPS (zone di protezione speciale);

ritenuto che:

l'attuale situazione di mancata applicazione delle previsioni di legge citate costituisce un oggettivo ostacolo ad un esercizio ordinato, correttamente ed opportunamente regolamentato, dell'attività venatoria ed impedisca la partecipazione collaborativa dei rappresentanti dei cacciatori, degli ambientalisti e degli agricoltori alle attività di salvaguardia della fauna selvatica e degli habitat naturali;

il mancato avvio delle procedure di valutazione di incidenza ambientale per i SIC e le ZPS rappresenta un ulteriore vulnus col rischio di vedere instaurarsi contenziosi fra la Regione e le organizzazioni dei cacciatori;

per conoscere:

se ed entro che termini intendano procedere all'istituzione dei comitati di gestione previsti dall'articolo 23 della legge regionale 1 settembre 1997, n. 33;

se si intenda provvedere ad avviare, senza ulteriore ritardo, le procedure di valutazione di incidenza ambientale necessarie per autorizzare e regolamentare l'attività venatoria nei SIC e nelle ZPS;

quali iniziative si intendano adottare per garantire la partecipazione collaborativa delle organizzazioni dei cacciatori, agricoltori ed ambientalisti alle attività di salvaguardia della fauna e dell'ecosistema, permettendo l'esercizio ordinato e regolamentato dell'attività venatoria». (130)

GIUFFRIDA

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Annuncio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni:

numero 318 “Misure urgenti per la riapertura dei 'punti nascita' delle strutture sanitarie di Petralia, Corleone e Cefalù, in provincia di Palermo”, degli onorevoli Caputo, Pogliese, Buzzanca e Falcone, presentata il 9 gennaio 2012;

numero 319 “Iniziative urgenti in materia di formazione professionale”, degli onorevoli Caputo, Buzzanca, Falcone, Campagna e Scoma, presentata il 9 gennaio 2012;

numero 320 “Misure urgenti a sostegno del comparto produttivo della pesca”, degli onorevoli Caputo, Scoma, Campagna, Falcone e D'Asero, presentata il 10 gennaio 2012;

numero 321 “Misure urgenti a sostegno delle imprese a rischio usura”, degli onorevoli Caputo, Bosco, Scoma, D'Asero e Campagna, presentata il 10 gennaio 2012;

numero 322 “Istituzione di un tavolo regionale per lo sviluppo della Sicilia”, degli onorevoli Ragusa, Giuffrida, Forzese, Nicotra e Adamo, presentata il 10 gennaio 2012;

numero 323 “Interventi presso il Governo nazionale al fine di salvaguardare la specificità della sede giudiziaria di Mistretta (ME)”, degli onorevoli Ferrara, Laccoto, Panarello, Rinaldi e Picciolo, presentata il 10 gennaio 2012;

numero 324 “Misure urgenti in favore dei livelli occupazionali per i lavoratori della FINCANTIERI di Palermo ed a sostegno del settore produttivo legato all'industria”, degli onorevoli Caputo, Falcone, Pogliese, Scoma e D'Asero, presentata il 10 gennaio 2012;

numero 325 “Interventi a livello centrale per scongiurare la chiusura del Tribunale di Caltagirone (CT)”, degli onorevoli Giuffrida, Adamo, Dina e Parlavecchio, presentata l'11 gennaio 2012.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

con decreto dell'Assessore regionale per la salute è stata disposta la chiusura dei 'punti nascita' degli ospedali di Cefalù, Corleone e Petralia, in provincia di Palermo;

tale provvedimento ha disatteso le istanze dei sindaci e dei cittadini e gli impegni assunti nella VI Commissione legislativa permanente dell'Assemblea regionale siciliana 'Servizi sociali e sanitari' dall'Assessore per la salute Massimo Russo e dal Presidente della Regione

la decisione è in contrasto anche con i provvedimenti e ordini del giorno approvati dall'Assemblea regionale siciliana;

CONSIDERATO che:

la decisione adottata dall'Assessore per la salute è pregiudizievole per i cittadini, ed in particolare per la salvaguardia della salute delle donne in gravidanza e dei nascituri;

i territori interessati dal decreto purtroppo sono distanti dalla città e non hanno un sistema viario e stradale tale da rendere facilmente raggiungibile un presidio ospedaliero di zona;

RITENUTO che:

la sopracitata decisione metta a rischio l'incolumità e la salute dei cittadini in quanto vi è concreto e serio pericolo per le donne in gravidanza e per i nascituri;

quindi, al fine di evitare disagi e gravi danni al diritto alla salute dei cittadini, si debba richiedere l'adozione di una misura urgente in favore del mantenimento dei punti nascita di Petralia, Cefalù e Corleone e l'adozione del provvedimento di revoca del predetto decreto assessoriale,

impegna il Governo della Regione

a revocare il decreto assessoriale di chiusura dei 'punti nascita' di Petralia, Cefalù e Corleone, al fine di evitare situazioni di pericolo per la sicurezza e la salute dei cittadini del territorio». (318)

CAPUTO-POGLIESE-BUZZANCA-FALCONE

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

il settore della formazione professionale svolge un ruolo importante e determinante per la creazione di nuove figure professionali in grado di competere con le richieste del mercato del lavoro;

i relativi operatori hanno svolto il proprio lavoro con serietà e professionalità;

CONSIDERATO che:

la mancata programmazione di un'adeguata politica del lavoro sta mettendo in ginocchio i livelli occupazionali, determinando un elevato numero di disoccupati;

lo stesso settore ha subito un decremento delle risorse finanziarie, soprattutto a seguito del decreto assessoriale che ha spostato la fonte di finanziamento esclusivamente al PO FSE (Programma operativo regionale Sicilia per il Fondo sociale europeo) 2007/2013;

RITENUTO che:

il settore in parola ha un ruolo determinante per la formazione dei soggetti che cercano di immettersi nel mondo del lavoro;

sarebbe opportuna una pianificazione e una programmazione del settore, con l'individuazione di risorse adeguate e idonee allo svolgimento delle attività, tale da consentire una programmazione continuativa, pluriennale ed un migliore e maggiore raccordo con le scuole pubbliche ed una reale collaborazione con il mondo del lavoro,

impegna il Governo della Regione

ad adottare gli opportuni provvedimenti per:

predisporre un piano di pianificazione del settore per il triennio formativo;

predisporre una programmazione di interventi formativi legati ai tradizionali settori peculiari della Regione quali il turismo, la cultura e la natura ed a quelli più innovativi come *green economy*, biologico, fonti energetiche alternative;

tutelare e garantire il personale del settore della formazione professionale». (319)

CAPUTO-BUZZANCA-FALCONE-CAMPAGNA-SCOMA

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

il Governo nazionale ha avviato un progetto per stabilire un pacchetto di misure a sostegno del settore della pesca, prevedendo in particolare l'accesso al credito;

detto settore presenta molti aspetti di criticità dovuti alle difficoltà economiche delle aziende, all'eccessivo costo del carburante ed alla concorrenza delle marinerie delle Regioni del Mediterraneo extraeuropeo, che non sono sottoposte ai vincoli delle imposizioni dettate dalle norme dell'Unione Europea;

CONSIDERATO che la Sicilia, pur presentando una vocazione naturale per le attività legate alla pesca, registra una fortissima crisi economica del settore;

RITENUTO che, occorrono misure urgenti a sostegno della crescita e del rilancio del comparto produttivo legato alla pesca,

impegna il Governo della Regione

ad adottare provvedimenti urgenti per il rilancio e la crescita della pesca in Sicilia;

ad assicurare l'adozione delle misure di accesso al credito ed ogni altra misura utile al comparto produttivo legato alla pesca». (320)

CAPUTO-SCOMA-CAMPAGNA-FALCONE-D'ASERO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che,

il fenomeno dell'usura ha assunto una grave presenza sul territorio e nel tessuto economico regionale;

secondo recenti indagini investigative, detto fenomeno è anche legato all'organizzazione criminale di stampo mafioso e si manifesta sotto diverse forme;

purtroppo, a causa del forte indebitamento o per debiti o per usura, si è registrata la chiusura di un numero sempre più crescente di attività commerciali

CONSIDERATO che la chiusura degli esercizi commerciali determina conseguenze negative non solo in termini produttivi e di ricchezza, ma ha anche gravi e negativi risvolti in ambito occupazionale, in quanto ne deriva anche la perdita di posti di lavoro;

RITENUTO che il sistema economico imprenditoriale e commerciale è sottoposto, da un lato, alla gravissima e pesante crisi economica attuale, e, dall'altro, al fenomeno dell'usura che ha costretto molti a cessare le proprie attività,

impegna il Governo della Regione

ad adottare provvedimenti urgenti per il rilancio e la crescita dell'economia in Sicilia;

ad assicurare sostegno alle imprese in difficoltà e a rischio usura e provvedimenti in favore delle aziende vittime dell'usura e del racket delle estorsioni». (321)

CAPUTO-BOSCO-SCOMA-D'ASERO-CAMPAGNA

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che la gravissima situazione economica impone sforzi straordinari da parte del Governo regionale per attenuarne i pesanti effetti;

CONSIDERATO che si deve uscire dal limbo delle buone intenzioni e mettere mano rapidamente ai fondamentali principi della competitività regionale, che riguardano il sistema produttivo ma anche i fattori competitivi territoriali;

PRESO ATTO che moltissimi artigiani, commercianti, produttori agricoli, allevatori e autotrasportatori, esasperati per le condizioni dei rispettivi settori produttivi, hanno proclamato lo stato di agitazione dal 16 al 20 gennaio 2012;

RILEVATO che un nuovo percorso di crescita per la Sicilia e per il suo territorio deve essere l'obiettivo condiviso delle agende di tutti gli attori dello sviluppo locale: dal mondo della politica a quello delle imprese, al sindacato, alle istituzioni, all'università,

impegna il Governo della Regione

ad istituire un tavolo regionale per lo sviluppo per costruire assieme un nuovo modello di crescita per la Sicilia partendo proprio dalle grandi potenzialità che l'Isola esprime». (322)

RAGUSA-GIUFFRIDA-FORZESE-NICOTRA-ADAMO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

nel quadro del piano di riorganizzazione della distribuzione degli uffici giudiziari in Italia, approvato dal Parlamento nazionale con la legge 14 settembre 2011, n. 148, il Governo centrale dovrà ridefinire la nuova geografia giudiziaria;

in tale contesto, rischia di essere soppresso il Tribunale di Mistretta (ME), ipotesi che determina preoccupazione in ordine alla presenza dello Stato in un territorio, come l'hinterland mistrettese, in cui le forze dell'ordine sono costantemente impegnate nella lotta contro la criminalità organizzata e reati connessi;

ove il Governo nazionale non dovesse provvedere a correggere gli indirizzi già intrapresi, verrebbe a scemare ulteriormente la presenza di presidi di legalità in un'area particolarmente problematica, generando un complessivo depotenziamento del servizio offerto dalla Giustizia nel territorio dei Nebrodi, con tanti svantaggi e disagi per la collettività ed anche per l'efficienza della stessa macchina giudiziaria, considerate altresì le carenze infrastrutturali ed economiche dell'area;

il parere degli operatori giuridici è unanime e negativo rispetto alla ventilata ipotesi di chiusura della sede giudiziaria amastratina;

CONSIDERATO che:

sopprimere il Tribunale di Mistretta va contro, come da più parti rilevato, alla stessa relazione del Gruppo ministeriale di studio presso il Ministero della Giustizia che, nel 1996, ha ritenuto non accorpabili i circondari compresi nel distretto della Corte di Appello di Messina (Messina, Barcellona Pozzo di Gotto, Patti e Mistretta);

la ventilata chiusura, infine, lede i principi costituzionalmente riconosciuti di tanti cittadini, con la conseguenza di privare una vastissima zona della presenza dello Stato e di servizi fondamentali e connessi, quali presidi di Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Agenzia delle Entrate, Casa Circondariale ed altri,

invita il Presidente dell'Assemblea regionale siciliana
e impegna il Governo della Regione

ad attivare ogni iniziativa necessaria presso il Governo nazionale perché il Ministero della Giustizia possa immediatamente scongiurare il rischio di una chiusura della sede giudiziaria di Mistretta, rafforzando semmai il personale addetto in modo da rendere più efficiente e forte la presenza della giurisdizione nel vasto hinterland». (323)

FERRARA-LACCOTO-PANARELLO-RINALDI-PICCIOLO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che la scelta aziendale dei dirigenti nazionali di FINCANTIERI ha determinato una situazione di pericolo per i livelli occupazionali e produttivi del comparto della cantieristica di Palermo;

l'azienda ha avviato un piano industriale che prevede 140 esuberi solo per la provincia di Palermo;

CONSIDERATO che si tratta di un comparto produttivo che nel corso degli anni ha svolto un importante ruolo economico ed occupazionale per la Sicilia;

RITENUTO che le conseguenze del piano industriale adottato dai dirigenti nazionali di Fincantieri potrebbero determinare l'apertura di uno stato di crisi sia sotto l'aspetto occupazione, sia sotto quello dello sviluppo economico,

impegna il Governo della Regione

ad intraprendere ogni iniziativa ed attività diretta a garantire e mantenere i livelli occupazionali dello stabilimento Fincantieri di Palermo ed a sostenerne l'attività mediante:

l'assegnazione, oltre che di missioni produttive di costruzione, riparazione e trasformazione, anche quelle relative all'ambito delle costruzioni navali della competenza dell'OFFSHORE e delle navi speciali e per le riparazioni navali e trasformazioni;

la destinazione a Palermo della competenza delle attività commerciali e di ingegneria;

a limitare il numero delle eccedenze a coloro i quali, nell'arco di vigenza degli ammortizzatori sociali, maturino i requisiti pensionistici (circa 25 lavoratori) e a chi volontariamente, dietro incentivazione, accetti di esodare;

per quanto attiene alla gestione della cassa integrazione, tutti i lavoratori, compresi quelli aventi requisiti pensionistici, in relazione alle attività produttive del cantiere e alla mansione e alla fungibilità professionale, dovranno essere interessati dalla rotazione in maniera tale da garantire l'equità del numero di settimane di cassa integrazione;

sviluppare nuovi prodotti nella linea delle costruzioni offshore e delle navi speciali, valorizzando le professionalità esistenti, anche mediante il ricorso a fonti di finanziamento regionale per la ricerca e lo sviluppo;

nell'eventualità che l'azienda acquisisca i lavori di ristrutturazione dei bacini, prevedendo l'impegno a garantire l'utilizzo della manodopera locale». (324)

CAPUTO-SCOMA-FALCONE-D'ASERO-POGLIESE

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO CHE:

con legge 14 settembre 2011, n. 148, è stato convertito il decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, recante, tra l'altro, 'delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari';

da più parti si apprende che, per effetto della citata disposizione, verrebbe soppresso ed accorpato ad altra sede il circondario di Caltagirone (CT);

CONSIDERATO CHE:

l'ipotizzata soppressione del Tribunale di Caltagirone comporterebbe pesanti ricadute su un vasto comprensorio (ben 12 comuni), in termini di accesso ai servizi, ed un ulteriore impoverimento della già precaria situazione socio-economica del territorio, oltre a determinare un evidente aggravio delle spese di giustizia per i cittadini;

l'area interessata si colloca a rilevante distanza dal capoluogo di provincia e presenta caratteristiche socio-economiche peculiari, oltre ad essere interessata, come purtroppo l'intera Regione, dall'elevata incidenza della criminalità organizzata di stampo mafioso;

il volume di attività registrato dal Tribunale, tanto in termini di giurisdizione civile quanto in termini di giurisdizione penale, è assolutamente rilevante e la soppressione della sede determinerebbe pesanti conseguenze anche sulla sede di destinazione;

la problematica relativa al numero dei residenti che afferiscono alla sede potrebbe trovare agevole soluzione estendendo le competenze della sede giudiziaria anche ai comuni di Ramacca, Castel di Iudica e Raddusa che peraltro sono stati in passato parte del detto circondario,

impegna il Governo della Regione

ad assumere ogni utile iniziativa presso il Governo nazionale per salvaguardare la sede giudiziaria di Caltagirone e garantire ai cittadini del comprensorio l'accesso ai fondamentali servizi della giustizia civile e penale». (325)

GIUFFRIDA-ADAMO-DINA-PARLAVECCHIO

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'art. 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione di nuova denominazione di Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che, con nota del 13 gennaio 2012, pervenuta alla Segreteria Generale il 16 gennaio successivo (protocollata al n. 422/AULAPG del 17 gennaio 2012), l'onorevole Giulia Adamo ha comunicato che il Gruppo parlamentare dalla stessa presieduto, in atto denominato 'Unione di Centro', ha assunto la nuova denominazione di 'Unione di Centro (UDC) - per il Terzo Polo'.

L'Assemblea ne prende atto.

Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della rubrica "Autonomie locali e funzione pubblica"

PRESIDENTE. Si passa al punto II dell'ordine del giorno: Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della rubrica "Autonomie locali e funzione pubblica".

VINCIULLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Onorevole Vinciullo, sui lavori d'Aula non è possibile.

Le darò la parola a conclusione dei lavori, a norma dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento.

Si procede con lo svolgimento dell'interrogazione n. 1296 *"Notizia sulle modalità adottate per la regolamentazione degli accessi al Palazzo comunale di Messina"*, a firma dell'onorevole Panarello.

Non essendo presente in Aula l'onorevole firmatario, l'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione 1470: *"Iniziative per assicurare l'incolumità degli amministratori del comune di Caccamo"*, a firma dell'onorevole Caputo.

Non essendo presente in Aula l'onorevole firmatario, l'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa allo svolgimento dell'interrogazione n. 1928 *"Chiarimenti sulla manifestazione "La sagra dei sapori agrodolci iblei" tenutasi nel comune di Ferla"*, a firma dell'onorevole Marziano.

Ne do lettura:

«All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il comune di Ferla (SR) è stato commissariato fino allo svolgimento delle elezioni del 29 e 30 maggio u.s.;

commissario straordinario è stato nominato, con D.P. n. 605/serv1 del 5 novembre 2010, il dottor Antonio Garofalo;

tra le tante deliberazioni, assunte con i poteri conferitigli, ne è stata assunta una riguardante 'La sagra dei sapori agrodolci iblei: olio, asparago e dolci tipici pasquali – 1^ maggio 2011';

tale sagra è stata considerata evento di notevole attrattiva, capace di coinvolgere un grosso numero di fedeli e turisti provenienti da tutta la Regione e per ciò ha ottenuto un contributo, da parte del Dipartimento Interventi infrastrutturali per l'agricoltura, di 2.000,00 euro;

la realizzazione di tale sagra è stata affidata, dopo bando pubblico, alla parrocchia S. Giacomo M. Apostolo che aveva presentato apposito programma;

per sapere:

se la manifestazione abbia effettivamente richiamato fedeli e turisti da tutta la Regione;

se al bando per l'attribuzione dell'evento abbiano partecipato anche altri soggetti, oltre alla parrocchia di S. Giacomo M. Apostolo;

se risponda al vero che il programma della manifestazione si sarebbe risolto unicamente nella distribuzione di tranci di pizza ai partecipanti;

se risponda al vero che non si possa verificare la piena legittimità degli atti adottati in quanto il sito internet del comune sarebbe incomprensibile e di difficile accesso e l'albo pretorio eliminato». (1928)

Ha facoltà di parlare l'assessore Chinnici per fornire la risposta.

CHINNICI, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, con l'atto di sindacato ispettivo in oggetto l'onorevole Bruno Marziano chiede al Governo di avere informazioni circa "La sagra dei sapori agrodolci iblei" tenutasi nel comune di Ferla (SR) e per la quale il Comune ha ottenuto un contributo regionale di duemila euro.

A tale riguardo il dipartimento Autonomie Locali, a seguito dell'istruttoria condotta, ha trasmesso le osservazioni del Segretario comunale del Comune di Ferla (SR).

Dalla relazione prodotta si evince innanzitutto che "con avviso pubblico del 21 aprile 2011 il Comune di Ferla ha invitato le Associazioni locali alla presentazione di proposte di organizzazione e realizzazione della sagra" e in secondo luogo che con "deliberazione del Commissario straordinario del 28 aprile 2011, adottata con i poteri della Giunta Comunale, si era pertanto proceduto all'approvazione della proposta di realizzazione della 'Sagra dei sapori agrodolce iblei', presentata con annesso programma e preventivo di spesa, dalla Parrocchia di San Giacomo Apostolo di Ferla".

In ordine ai quesiti posti dall'interrogante circa le modalità di svolgimento dell'evento e la partecipazione allo stesso, si rappresenta - sempre in base a quanto riferito nella relazione del Segretario comunale - che la manifestazione prevista per l'1 maggio 2011 per motivi logistici non si è poi tenuta e che, conseguentemente, la somma di duemila euro non è stata liquidata in favore della sopra menzionata Parrocchia e, a seguito di autorizzazione dell'Assessorato delle Risorse Agricole e Forestali - Dipartimento Interventi infrastrutturali per l'agricoltura, ne è stato disposto il reimpiego per la realizzazione di un successivo evento.

L'onorevole Bruno Marziano con l'interrogazione proposta chiede infine di sapere "se risponda al vero che non si possa verificare la piena legittimità degli atti adottati in quanto il sito internet del comune sarebbe incomprensibile e di difficile accesso e l'albo pretorio eliminato".

Con riferimento a tale ultimo quesito, il Segretario comunale del Comune di Ferla precisa che il "il sito internet istituzionale del Comune presentava in passato piccoli problemi di fruizione collegati al sistema di classificazione degli atti effettuata per data e numero di registro. A partire

dal mese di ottobre questo inconveniente è stato eliminato attraverso la riorganizzazione dell'albo pretorio on line con l'inserimento dell'indicazione dell'oggetto di ciascun atto pubblicato al fine di facilitare la ricerca e l'individuazione degli atti d'interesse da parte dell'utenza, così assicurando l'interesse generale e piena trasparenza amministrativa".

Alla luce di quanto fin qui riferito non sembra che, relativamente ai fatti descritti, possano essere mossi rilievi circa l'operato dell'amministrazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marziano per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

MARZIANO. Signor Presidente, può sembrare eccessivo dedicare del tempo di questa Assemblea a questioni di tale natura. Ritengo sia opportuno farlo perché il comportamento che ho censurato con l'interrogazione e che trova esatto riscontro nella risposta, pur burocratica, del Segretario comunale e cioè che l'iniziativa non era corrispondente a quella finanziata, tant'è che non si è tenuta, il contributo non è stato dato, il sito internet non funzionava, merita di essere trattata perché questo è uno dei tanti atti, dei tanti comportamenti del commissario straordinario inviato dalla Regione al Comune di Ferla che poi, per un puro caso, è stato nominato consulente dello stesso comune.

Pertanto, avevo pensato e continuo a pensarlo - se la cosa non mi viene smentita - che alcuni comportamenti del commissario straordinario siano stati voluti, adottati come *captatio benevolentiae*, tant'è che poi lo stesso commissario straordinario, che è pure dirigente della Regione, e che è stato nominato commissario straordinario in un comune vicino, viene nominato consulente del comune dove ha svolto la funzione di commissario straordinario.

Per tutto ciò, mi ritengo soddisfatto della risposta perché conferma assolutamente tutti i motivi di criticità che avevo sollevato e preannuncio all'assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica che sui comportamenti anche successivi del commissario straordinario, a suo tempo inviato, e dell'amministrazione che si è insediata, ho ritenuto di dover presentare altre interrogazioni. Non tanto per l'importanza del fatto in sé, quanto perché se si prende la strada che il commissario straordinario che deve gestire in modo asettico e non di parte un comune adotta comportamenti di parte, si perde la caratteristica di terzietà e di imparzialità.

Ecco perché ho voluto segnalare questo, che potrebbe essere un piccolo episodio, ma che è stato uno di quelli che ha avuto poi ripercussioni, conseguenze negli atti dell'amministrazione che si è insediata dopo il commissario.

PRESIDENTE. Si passa allo svolgimento dell'interrogazione n. 2015 "Trasferimento delle risorse economiche agli enti locali della Regione", a firma degli onorevoli Vinciullo e Pogliese.

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'economia, premesso che:

alla data odierna, la Regione siciliana non ha ancora trasferito agli enti locali le risorse della prima e seconda semestralità dell'anno in corso;

tali trasferimenti, di norma, avvengono entro e non oltre i mesi di aprile e luglio;

preso atto che:

la mancata disponibilità di tali fondi mette in grande difficoltà gli enti locali che già devono fronteggiare una gravissima crisi di liquidità, spesso motivo di drastici tagli ai servizi essenziali resi al cittadino;

considerato che la stessa Regione non ha ancora comunicato, agli enti locali, l'entità dei tagli ai trasferimenti ordinari, causando, di fatto, uno stato di assoluta incertezza e confusione che non permette la programmazione dell'attività amministrativa e, cosa ancora più grave, la stessa predisposizione dei bilanci comunali;

per sapere se non ritengano urgente, opportuno ed improcrastinabile provvedere ai trasferimenti delle risorse della prima e seconda trimestralità spettanti ai comuni siciliani, specificando tra l'altro a quanto ammontano i tagli ai trasferimenti ordinari, permettendo così agli stessi enti locali di potere provvedere, con una certa sicurezza, alla pianificazione dei propri interventi sul territorio». (2015)

Ha facoltà di parlare l'assessore per fornire la risposta.

CHINNICI, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, con l'atto di sindacato ispettivo in oggetto relativo a *“Trasferimento delle risorse economiche agli enti locali della Regione”* l'onorevole Vinciullo chiede di sapere se il Governo non ritenga *“urgente, opportuno ed improcrastinabile provvedere ai trasferimenti delle risorse della prima e seconda trimestralità spettanti ai comuni siciliani, specificando tra l'altro a quanto ammontano i tagli ai trasferimenti ordinari, permettendo così agli stessi enti locali di potere provvedere, con una certa sicurezza, alla pianificazione dei propri interventi sul territorio”*.

Con riguardo all'erogazione dei trasferimenti ordinati della Regione ai Comuni, per ciò che concerne le risorse del 2011, è necessario fare riferimento all'articolo 3, comma 2, della l.r. 11 maggio 2011, n. 7, che recita testualmente: *“Le assegnazioni di cui al comma 1 sono trasferite a ciascun comune e a ciascuna provincia regionale a valere sulle somme iscritte nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione, rubrica Dipartimento regionale autonomie locali, a seguito di riparto effettuato sulla base di criteri individuati con decreto dell'Assessore regionale per la funzione pubblica e le autonomie locali, previo parere della Conferenza Regione-Autonomie locali. Le assegnazioni annuali previste dal comma 1 sono erogate in quattro trimestralità posticipate; l'erogazione dell'ultima quota è effettuata non oltre il 28 febbraio dell'anno successivo a quello di competenza. Le iscrizioni in bilancio dell'assegnazione in favore dei comuni, al netto della quota destinata a spese di investimento e dell'ammontare complessivo delle riserve di legge di cui al comma 4, è effettuata tenendo conto delle predette disposizioni in materia di erogazione”*.

Come si evince dall'articolo sopra citato, l'iter procedurale previsto per il trasferimento delle quattro trimestralità del 2011 appare articolato e presuppone in primo luogo un parere della Conferenza Regione-Autonomie locali ed, in secondo luogo, un decreto dell'Assessore per la funzione pubblica e le autonomie locali.

In proposito va rilevato che il parere della Conferenza Regione-Autonomie locali è stato reso nella seduta del 9 giugno e successivamente nella seduta del 12 luglio 2011; mentre il decreto assessoriale con cui sono stati individuati i criteri di riparto è stato emanato il 21 luglio 2011. In pari data, in base a quanto relazionato in materia dal Dipartimento autonomie locali, il Dirigente generale del medesimo Dipartimento emanava il decreto di riparto dei trasferimenti complessivamente assegnati ai Comuni. Tale decreto, pubblicato sul sito internet dello stesso Dipartimento, rendeva noti con esattezza gli importi destinati ad ogni comune per l'anno 2011, distinguendo le risorse destinate a spese di investimento e consentendo, pertanto, di conoscere con esattezza le risorse disponibili.

Successivamente, con decreto del 26 luglio 2011, il Dirigente del Servizio Finanza locale del medesimo Dipartimento disponeva l'impegno delle somme da trasferire ai Comuni e provvedeva ad

inoltrare alla Ragioneria Centrale i mandati di pagamento relativi ai contributi ordinari delle prime due trimestralità del 2011.

Con riferimento al quesito ancora più specificamente posto dall'onorevole interrogante, in termini generali, in base ai dati forniti dalla Ragioneria Generale, con nota prot. n. 71700 del 28 novembre 2011, risulta che al 24 novembre 2011 era stato trasferito ai Comuni circa l'84 per cento delle risorse loro destinate.

Per completezza, va però rappresentato che nel trasferimento delle trimestralità ai Comuni si deve tenere conto di talune specifiche disposizioni normative ed, in particolare, va precisato che l'inosservanza dell'obbligo di *“rendere noti, per estratto, nel rispettivo sito internet tutti gli atti deliberativi adottati dalla giunta e dal consiglio e le determinazioni sindacali e dirigenziali, ai fini di pubblicità notizia”*, previsto dall'articolo 18, comma 1, l.r. 16 dicembre 2008, n. 22, comporta, e in taluni casi determina, ai sensi del successivo comma 2 bis *“la sospensione dei trasferimenti regionali a valere sul Fondo delle Autonomie locali fino a quando il Comune ... inadempiente non abbia ottemperato”*. Da ciò si desume quindi che per le amministrazioni inadempienti si rende necessario disporre la sospensione dell'erogazione delle trimestralità fino alla comunicazione dell'avvenuto adempimento, circostanza questa che in taluni casi comporta inevitabilmente un ritardo nel trasferimento delle risorse non addebitabile tuttavia all'Amministrazione regionale.

Infine ritengo di dovere precisare che, tenuto conto proprio dello specifico iter legislativo ed amministrativo descritto, come Assessore per le Autonomie locali ritenendo indispensabile che i Comuni siano posti nella condizioni di conoscere tempestivamente l'esatto ammontare dei trasferimenti regionali al fine di potere programmare l'attività amministrativa e predisporre i propri bilanci, oltre ad avere tempestivamente segnalato agli uffici competenti la necessità di rendere quanto più possibile celeri i trasferimenti delle risorse ai Comuni, ho ritenuto, con direttiva n. 115537 del 28 luglio 2011, di assegnare al Dirigente generale del Dipartimento Autonomie locali, uno specifico obiettivo avente proprio ad oggetto la *“semplificazione delle procedure di erogazione delle risorse del Fondo regionale delle Autonomie locali”*.

Tanto si rappresenta rimanendo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vinciullo per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la mia interrogazione aveva una ragion d'essere perché tutti gli atti citati dall'assessore, sarà stato un caso, ma sono tutti successivi al 21 luglio 2011, che è il giorno in cui viene depositata la mia interrogazione. E' chiaro che viene trattata adesso, a gennaio, a compimento di tutti gli atti che l'assessore avrebbe dovuto fare, ma ricordo che per avere alcuni provvedimenti bisogna aspettare il 21 luglio, il 26 luglio, il 24 novembre, tutta una serie di dati che giustamente sono stati citati con correttezza da parte dell'assessore.

Però il problema rimane perché non è possibile che gli enti locali, comune e provincia, comincino ad avere la disponibilità delle somme loro assegnate dopo il mese di luglio e, soprattutto, che dopo il 21 luglio conoscano le somme che sono state assegnate ad ogni ente locale. Anche perché gli enti locali hanno la necessità di predisporre i bilanci, hanno la necessità di programmare, hanno la necessità di saldare i debiti con coloro i quali prestano servizi ai comuni.

Signor Presidente, e le chiedo poi alla fine ancora una volta di avere la parola prima che lei chiuda l'Assemblea, perché se oggi - in una sorta di silenzio tombale in quest'Aula -, ci sono centinaia e migliaia di persone che fuori di qui stanno scioperando, e hanno occupato le strade delle nostre province, che impediscono di ritornare a casa, che stanno mettendo in discussione già al secondo giorno la sussistenza e l'esistenza in vita delle città, è anche dovuto al fatto che gli enti locali non sono nelle condizioni spesso di rispondere a quelli che sono gli obblighi che contraggono nei confronti delle ditte e nei confronti delle società che hanno la sfortuna di lavorare con gli enti locali!

Quindi nel dichiararmi parzialmente soddisfatto della risposta avuta, anche perché io posso accettare la buona fede della dottoressa Chinnici, però è chiaro che la ricostruzione dei fatti dimostra in maniera chiara e lapalissiana che tutto è stato fatto dopo questa interrogazione, le riconferma la mia volontà di intervenire a fine seduta, anche perché questa Assemblea non può far finta che nulla stia succedendo fuori di essa.

Io sarei dell'idea, signor Presidente, che lei domani convochi il Governo e domani stesso noi si debba necessariamente discutere quali tipi di intervento adottare per cercare di venire incontro a chi protesta; anche perché si avvicina il 20 gennaio, giorno in cui finirà la serrata, giorno in cui finiranno le manifestazioni, e noi dovremmo dare risposte certe, concrete, a chi in questi giorni sta mettendo in discussione l'esistenza anche economica della nostra Regione.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 2156 *“Nomina di un commissario straordinario presso il comune di Acicatena”*, a firma degli onorevoli Pogliese e Vinciullo.

Per accordo tra le parti, l'interrogazione è trasformata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interpellanza n. 117 *“Chiarimenti sull'applicazione delle previsioni di cui all'articolo 5 della legge regionale n. 7/2011 alle province regionali”*, a firma dell'onorevole Giuffrida.

Non essendo presente in Aula l'onorevole firmatario, l'interpellanza decade.

Comunicazione del programma-calendario dei lavori della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, do lettura del comunicato dei lavori della Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari del 17 gennaio 2012.

La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi, 17 gennaio 2012, sotto la Presidenza del Presidente dell'Assemblea, onorevole Cascio, presente il Vicepresidente, onorevole Oddo, e con la partecipazione dell'Assessore per l'economia, ha deliberato all'unanimità il seguente programma-calendario dei lavori parlamentari per la corrente sessione.

Aula

L'Aula, dopo la seduta odierna, terrà seduta a decorrere da martedì 24 gennaio 2012 per la discussione dei seguenti argomenti:

- relazione conclusiva della Commissione di indagine e di studio sulla formazione professionale;
- relazione conclusiva della Commissione di indagine sul piano d'informatizzazione della Regione siciliana con particolare riferimento agli affidamenti alla società 'Sicilia e-servizi' s.p.a.;
- “punti nascita” (mozione n. 318 e atti ispettivi connessi);
- dibattito sulla situazione finanziaria della Regione a seguito dell'incontro tra il Presidente della Regione e la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- IRFIS (mozione n. 297);

Commissioni

Le Commissioni terranno seduta a decorrere da domani, mercoledì 18 gennaio, dando priorità all'esame dei seguenti disegni di legge e tenendo conto che in regime di esercizio provvisorio non possono essere approvate norme che comportino nuovi o maggiori spese a carico del bilancio della Regione:

- Riforma delle province (ddl n. 812 e altri);
- Ddl sulla vendemmia verde (n. 827);
- Ddl in materia di trasporto aereo (n. 142);
- Ddl di imminente presentazione in materia di IACP, IPAB e CRIA;
- Disciplina dei rapporti tra Governo e Assemblea (Legge statutaria), per la quale è preannunciata la presentazione di apposito disegno di legge;

- Riforma dello Statuto sulla base degli emendamenti presentati al disegno di legge di riforma del numero dei deputati regionali e trasmessi alla I Commissione;
- Riforma urbanistica (ddl n. 421 e altri);
- Riforma del Regolamento interno, anche integrando gli indirizzi già definiti dalla Commissione per il Regolamento nel giugno 2011”.

L'Assemblea ne prende atto.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

VINCIULLO. Chiedo di parlare ai sensi dell'art. 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, la ringrazio di avermi dato la possibilità di intervenire.

Volevo parlare ai miei colleghi sollecitando la loro sensibilità.

Da ieri porti, strade, città, sono nel caos. E' inutile negarlo, è inutile fare finta di non sapere.

Basta ritornare a casa, soprattutto per chi viene da province lontane, come Siracusa, Ragusa, Catania, per verificare *de facto* e *de visu* quello che sta succedendo.

La protesta sta montando, sta montando in maniera esponenziale e sembra non avere solo ed esclusivamente motivazioni di ordine rivendicativo, come è successo altre volte. Non è più, per essere chiari, il “*bisonte selvaggio*” che si ribella. C'è un accordo, c'è una convergenza di intenti fra il mondo dell'agricoltura, il mondo della pesca, il mondo del commercio, il mondo dei trasporti, ed insieme stanno chiedendo alla politica di non rimanere indifferente.

Se lei, Presidente, e lo avrà fatto sicuramente, ha letto il giornale “*La Sicilia*” di oggi, avrà pure letto di come ieri al casello autostradale di San Gregorio, il leader di questo movimento ha fatto una precisa accusa alla classe politica siciliana: ha detto che non siamo sensibili, che non siamo pronti a recepire le istanze del territorio. Costoro parlano di rivoluzione; parlano di necessità di spazzare via questa classe politica perché, a loro dire, non siamo nelle condizioni di rispondere alle esigenze del territorio!

Signor Presidente, dobbiamo avere la forza e il coraggio di smentire queste indicazioni!

Dobbiamo dire a coloro che protestano che questo Parlamento non è indifferente alle problematiche avanzate; non è indifferente alle lagnanze che provengono dal mondo del lavoro.

Io le chiedo che domani - se non in Aula, almeno in Commissione Bilancio - venga convocato il Governo. Dobbiamo dare risposte a queste persone, dobbiamo dire quello che vogliamo fare! Noi dobbiamo avere la sensibilità, domani, di incontrarli, di dare vita ad un tavolo di concertazione chiedendo loro come prima cosa un gesto di buona volontà: togliere i blocchi alle città e consentire alle persone di recarsi a lavorare e di potere svolgere regolarmente la propria vita.

Se non facciamo questo, se rimaniamo indifferenti, se non cerchiamo almeno di ascoltare le loro istanze, il problema vero non è quello che succederà fino a giorno 20 di gennaio, il problema vero è quello che succederà dal giorno 21 in poi!

Abbiamo dunque un obbligo, prima che politico, morale: quello di ascoltare i nostri concittadini, di ascoltare coloro i quali lamentano una situazione di gravissimo disagio economico!

Dicono di essere ottantamila! Io le posso dire che, per quanto riguarda la provincia di Siracusa, sono pochissime le strade che sono libere e che possono essere utilizzate. Credo che da qui a domani diventeranno molti di più di ottantamila. Non dobbiamo assolutamente dare l'impressione che siamo lontani dalla gente, non possiamo assolutamente dare l'impressione che *capipopolo* e *Masanielli*, che improvvisamente sorgono nelle strade, possano rappresentare le istanze del territorio.

Questo Parlamento è il legittimo rappresentante del popolo siciliano! Impediamo che altri ci esoprino delle nostri funzioni. Grazie.

PRESIDENTE. Invito il presidente della IV Commissione, anche se non è presente in Aula, gli uffici ne prendano nota, di fare in modo di valutare la possibilità, comunque, di audire i rappresentanti sindacali dei comparti dei settori degli autotrasportatori che stanno manifestando, così come invito il presidente della III Commissione, eventualmente, a farsi carico di verificare se sia opportuno convocare anche gli agricoltori che stanno manifestando in queste ore.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 24 gennaio 2012, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Affidamento temporaneo delle funzioni di deputato regionale supplente a seguito della sospensione dell'onorevole Fabio Maria Mancuso dalla carica di deputato regionale (art. 3 legge n. 30/94)

II - Affidamento temporaneo delle funzioni di deputato regionale supplente a seguito della sospensione dell'onorevole Roberto Corona dalla carica di deputato regionale (art. 3 legge n. 30/94)

III - Comunicazioni

IV - Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della rubrica "Attività produttive" (v. allegato)

La seduta è tolta alle ore 17.28

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli
